



Una serie di dialoghi e racconti brevi a tavola, dal sapore comico-sentimentale-sociologico-psicologico-filosofico-politico, in un locale di un paese qualsiasi, in alcune sere di primavera



tutti i diritti riservati

Introduzione pag. 5

Martedì

Le proprietarie e i camerieri poco prima di cominciare 1	pag. 7
Takeaway riflessivo	pag. 11
Due amici all'ingresso	pag. 12
Capucchietti e capucchioni	pag. 13
Barzellette nell'era della globalizzazione	pag. 14
Contorsioni politiche	pag. 15
Mo e paste	pag. 15
Quanto e Denaro, due idee moderne	pag. 17
Sprazzi di sincerità 1	pag. 20
Tre giovani cineasti progettano cose	pag. 20
Ua coppia di giovani attori low budget	pag. 21
Intervista a un musicista contemporaneo	pag. 21
La sera dopo senza cellulari nella stessa pizzeria	pag. 22
Lo psicanalista e il paziente con problemi di coppia	pag. 23
Soundcheck nel locale	pag. 25
Io, te e il tuo inconscio	pag. 25
Favole per bambini	pag. 26
Uscendo a fine serata 1	pag. 27

Mercoledì

Le proprietarie e i camerieri poco prima di cominciare 2	pag. 28
Takeaway con meraviglia	pag. 31
A cena dopo lo spettacolo	pag. 31
Ritrovarsi con un'amica	pag. 32
Ritrovarsi con un amico	pag. 33
Broderia	pag. 37
Dannate ordinazioni al telefono	pag. 37
Un ricercatore, un poeta e Pascal	pag. 38
Ma sei un intellettuale?	pag. 39

Una e-mail d'amore mentre aspetto	pag. 40
Sprazzi di sincerità 2	pag. 42
Il bimbo filosofo risponde agli amici dei genitori	pag. 43
Lo psicanalista e il paziente politico	pag. 44
Progetti imprenditoriali mentre si mangia	pag. 46
On line e off line marketing	pag. 52
Filippo, Pascal, Rub, Keith	pag. 52
Parlando di libri	pag. 53
Lezione 0	pag. 53
Uscendo a fine serata 2	pag. 53

Giovedì

Le proprietarie e i camerieri poco prima di cominciare 3	pag. 54
Takeaway al femminile	pag. 56
Le imprese editoriali continuano	pag. 57
Innocue favole infernali	pag. 58
Storia internazionale della mafia	pag. 61
In attesa delle frittture, una storia riscritta con ironia	pag. 62
A tavola i conti non tornano	pag. 64
Ascoltatori annoiati	pag. 65
Antichi misteri	pag. 65
Gli amici dialettici	pag. 66
Dialogo fra fidanzati con superpoteri	pag. 66
Anche i poeti mangiano	pag. 67
Meglio dimenticare i menù surreali	pag. 68
Un volantino distribuito fuori alla pizzeria	pag. 68
Lo psicanalista e il paziente con problemi di dipendenze	pag. 68
Lezione breve 1 - Crisi delle rappresentazioni	pag. 69
Lezione breve 2 - Satira e propaganda	pag. 69
Note a tempo sui miei desideri	pag. 70
Dialoghi filosofici impossibili, vecchi, non so	pag. 70
Uscendo a fine serata 3	pag. 72

Venerdì

Le proprietarie e i camerieri poco prima di cominciare 4	pag. 72
Takeaway fra impegni	pag. 73
Le nuove uscite nel mercato editoriale	pag. 74
Riunioni e trattative politiche alla vecchia maniera	pag. 75
Un messaggio al cellulare	pag. 77
Momenti politici importanti intorno a un piccolo tavolo	pag. 77
Un politico e uno sciamano metropolitano	pag. 78
Giochi da tavolo	pag. 79
Psicanalisi in dialetto	pag. 80
In balia di un manuale di istruzione	pag. 80
Sprazzi di sincerità 3	pag. 81
Angoscia vs Noia 0 – 1 (primo tempo)	pag. 81
Angoscia vs Noia 0 – 2 (secondo tempo)	pag. 82
Ancora dialoghi filosofici	pag. 83
Nuove amicizie	pag. 86
Sclerando	pag. 86
Sclerando 2	pag. 86
Lezione breve 3 - Inquinatore della decisione democratica	pag. 87
Lezione breve 4 - Reati di fantasia	pag. 87
All'improvviso tutto mi è chiaro	pag. 88
Uscendo a fine serata 4	pag. 90

Introduzione

Questa pizzeria di una città immaginaria è aperta dal martedì al venerdì, così chi ci lavora ha il week end libero. C'è tanta gente ma c'è sempre posto per chi, dopo il lavoro, non vuole chiudersi in casa e preferisce mangiare fuori. Poi, in questi giorni della settimana non si trova tanto traffico, ad andare e venire.

Il venerdì c'è più folla perché molti clienti hanno il week end libero e in pizzeria c'è sempre un evento al piano di sotto, quindi si fa più tardi. Ogni sera c'è anche qualcuno che ordina le pizze e se le porta a casa, persone che abitano vicino e passano a piedi o in macchina, a prendere quello che serve per una cena nella propria abitazione.

La tv è sempre molto noiosa e il web è una giungla difficile da navigare. Per questo in pizzeria ci sono sempre clienti, vengono in coppia o in piccoli gruppi, hanno voglia di parlare, stare un'ora insieme per dirsi tutto quello non si sente più sui luoghi di lavoro, in famiglia, nelle canzoni, al cinema e in tv. E infatti i dialoghi a volte sono... particolari.

È un luogo semplice, non molto grande, ci sono quindici tavoli da quattro posti che all'occorrenza vengono uniti. Le proprietarie sono tre donne, due hanno poco più di sessant'anni, Sonia e Sandra, e una ha poco meno di quarant'anni, Silvia.

La vera animatrice del progetto però è Sonia, una ex manager, una

donna molto bella che nel giro di un anno ha condotto in porto il progetto della pizzeria con appartamento e cucina al piano di sopra. C'è anche il fidanzato Roberto che coabita con loro e dà una mano. In cucina c'è Sonia e le due sue amiche con le quali abita dopo un rapporto solido di dieci anni. Ma ai tavoli c'è Mariò un cinquantenne senegalese che viene coadiuvato da occasionali studenti e ragazzi della zona.

Con un paio di liquidazioni hanno da poco tempo messo su questo locale, quando si è liberato il negozio sotto al condominio nel quale abitano. Mariò faceva il commesso e gestore nel negozio di oggetti artigianali che c'era prima.

Un paio di buone liquidazioni possono fare miracoli. Il locale è fronte strada, ha anche un'area eventi al piano di sotto, mentre la cucina è sopra, proprio nella casa abbastanza grande delle tre donne. Ora, dopo la ristrutturazione la casa ha una scala che scende nella pizzeria e un'altra che scende nella sala eventi con palco e quaranta sedie. La cucina ha un ottimo forno elettrico, sforna pizze, birre alla spina, vino sfuso e poche altre cose, tra cui delle frittiture spettacolari e delle piccole e deliziose insalate di verdura freschissima.

Martedì

Di martedì comincia la settimana della pizzeria, ci sono i clienti abituali del martedì, quelli ai tavoli per cenare, e quelli che fanno quasi tutte le sere il takeaway. Tra questi ultimi, qualcuno scambia qualche parola nel locale, mentre dalla cucina al piano di sopra arriva la roba ordinata. Qualcun altro di loro sta da solo in silenzio, osserva il locale e aspetta di poter ordinare quello che gli serve per poi tornare a casa.

Le proprietarie e i camerieri poco prima di cominciare 1

Sonia (la proprietaria più dentro)

fra un'ora si apre, Roberto, stasera riesci a darci una mano o sei ancora impegnato col tuo lavoro?

Roberto (il fidanzato di Sonia)

Sonia, non è cosa, posso fare il disturbatore occasionale della serata, come al solito, ma sarò al computer a finire il report per il mio cliente. Sono arrivati i pomodorini?

Sandra (la proprietaria più fuori)

sono ancora fuori, nel furgone.

Silvia (la proprietaria più giovane)

Sandra, hai spostato la tua liquidazione sul nuovo conto? Vuoi davvero mettere altri diecimila euro su questo progetto di impresa?

Sandra (la proprietaria più fuori)

la banca è chiusa ancora.

Sonia (la proprietaria più dentro)

ma se riapre il lunedì... e poi puoi controllare dalla app.

Sandra (la proprietaria più fuori)

ah, giusto. Questo nuovo taglio di capelli, il nuovo look mi ha un po' sbilanciato.

Sonia (la proprietaria più dentro)

Sandra sei un po' sbilanciata da quando sei andata in pensione, il tuo lavoro di dirigente pubblico ti è rimasto dentro, lo sai. Però anche a me i cambiamenti di look fanno un certo effetto.

Silvia (la proprietaria più giovane)

siete ancora più belle con i vostri nuovi tagli, voglio fare anche io una frangetta scalata bionda come te, Sonia.

Mariò (il cameriere senegalese)

come facciamo con ordinazioni su foglietto dei clienti?

Silvia (la proprietaria più giovane)

la sequenza è questa, porta subito una bottiglia di acqua liscia offerta da noi ai clienti, lascia il block notes per le ordinazioni e il menù ma digli che comunque ripassi dopo poco e se vogliono possono chiedere dettagli e poi possono ordinare direttamente da te su block notes elettronico. Poi consegna subito a noi le ordinazioni su carta se ci sono antipasti pronti da portare subito, e poi...

Sonia (la proprietaria più dentro)

e poi Mariò si licenzia dopo solo tre mesi che siamo aperti...

Mariò (il cameriere senegalese)

io ho capito, forse, mi piace, forse, faccio così se capisco.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

Mariò fai come ti piace, cerca di ascoltare quello che ti chiedono i clienti.

Mariò (il cameriere senegalese)

ok, faccio solo se mi piace.

Silvia (la proprietaria più giovane)

no, ma io gli dicevo la sequenza per semplificare, anche io lavoro come mi piace.

Sandra (la proprietaria più fuori)

vado a prendere i pomodorini nel furgone, ne abbiamo ancora un po' ma a metà serata finiranno. Silvia, secondo te il taglio scalato, a spina di pesce dietro sta bene alla mia età?

Silvia (la proprietaria più giovane)

certo, a sessantadue anni e col fisico che ti ritrovi ti sta bene tutto.

Sandra (la proprietaria più fuori)

mi sento tutta nuova, come il furgone sfinestrato che abbiamo preso.

Sonia (la proprietaria più dentro)

Sandra guarda che è un usato garantito, è in ottime condizioni, come me e te che abbiamo più o meno la stessa età. Alle diciannove e trenta si apre e abbiamo ancora quaranta minuti per sistemare gli antipasti freddi, bruschette varie e vino nelle caraffe. Roberto, hai trovato qualche fornitore nuovo di grappe e limoncelli da contattare?

Roberto (il fidanzato di Sonia)

si, ce ne sono tre nel raggio di cinquanta chilometri da qui, con una bella gamma di prodotti. Domani gli scrivo e ordino un po' di cose, così vediamo se si lavora bene con loro. Però non mi cambiate sempre la password al conto aziendale.

Silvia (la proprietaria più giovane)

Roberto, sono stata io la settimana scorsa a cambiarla di nuovo, mi fisso con la sicurezza aziendale, pure quando lavoravo come responsabile della comunicazione interna facevo lo stesso, anche nell'ultima azienda. Ecco è arrivato Filippo, ciao come stai?

Filippo (lo studente cameriere occasionale)

ciao Silvia, ciao a tutti, sono in ritardo?

Sonia (la proprietaria più dentro)

ciao Filippo, se vuoi questa volta puoi fermarti qua a dormire, la casa è fatta a posta per questa nostra coabitazione di impresa, ma oltre alla cucina e alle nostre camere ce ne una anche per gli ospiti.

Filippo (lo studente cameriere occasionale)

grazie Sonia ma fra una settimana ho il mio quarto esame e domattina mi sveglio presto per studiare, devo fare questi dieci chilometri a fine serata ma preferisco tornarmene dopo il lavoro. Ehi Mariò, bello questo jeans scuro, è nuovo?

Mariò (il cameriere senegalese)

si, ho trovato il negozio vicino la casa de mia fidanzata, l'ho pagato trenta euro e mi veste che mi piace. La prossima volta ti riporto quel pantalone usato che mi hai prestato, mi va ma è troppo stretto.

Sonia (la proprietaria più dentro)

volevo dirvi che per l'evento nella sala di sotto di venerdì è tutto pronto. In realtà, sono due eventi di un'ora ciascuno. Il primo è un giovane cantautore che fa pezzi pezzi suoi, chitarra e voce e poco altro, ha un computer e una piccola tastiera. Il secondo evento sono una coppia di attori sui sessanta, due attori di teatro che scrivono cose loro. Facciamo come al solito, chi viene per gli eventi passa alla cassa per pagare otto euro, birra e biglietto. Per un massimo di quaranta posti come al solito.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

in tre mesi di apertura abbiamo fatto più di dieci eventi con più di venticinque artisti, secondo me va bene cominciare alle ventuno e far pagare un piccolo ticket per stare sulle sedie e bere una birra. Ma pensandoci un po' penso che dovremmo fare delle offerte sul preacquisto di 10 serate eventi in prevendita. E poi trovare il modo di permettere a quelli che stanno ai tavoli, nello stesso momento qui al piano di sopra, di unirsi temporaneamente all'evento.

Sonia (la proprietaria più dentro)

impossibile.

Sonia è una donna molto bella di sessantuno anni, è una manager di impresa che ha lasciato soddisfatta il suo lavoro di manager di prodotto, esercitato in dieci aziende internazionali, nell'arco di una carriera durata circa 35 anni. È mora e non ha neanche un capello bianco alla sua età ma qualche volta tinge lo stesso i capelli. Due anni fa con un po' di risparmi ha lasciato la sua carriera di successo e ha deciso di dedicare ancora più tempo ai suoi tanti interessi extralavorativi. Dopo poco tempo dalla chiusura della sua carriera, anche grazie alla riflessione condivisa col suo fidanzato Roberto, che continua nel suo lavoro di manager consulente, ha avuto l'idea di questa particolare pizzeria, insieme alle amiche. Dopo solo sei mesi hanno trovato il luogo giusto, un negozio di prodotti africani gestito da Mariò aveva chiuso da poco, sotto c'era un grande magazzino e sopra pure un appartamento in affitto. La loro avventura è cominciata grazie a questa opportunità che ha sciolto tutte le riserve di un progetto pensato già da un po'.

È martedì e alle venti e trenta il locale è aperto già da un'ora.

Takeaway riflessivo

Un cliente aspetta, da solo e penseroso, di poter ordinare le cose da portare.

- soddisfare i desideri è come versare acqua nel mare, soddisfare i desideri è un altro desiderio, anche contenere i desideri è un desiderio, cercare di capirli pure vuol dire desiderare.
- desidera?

- si, sempre! ehm... una pizza e una birra da portare, grazie!

Due amici all'ingresso

- ma quando l'hanno aperta questa pizzeria?
- da poco, pizza con forno elettrico però buonissima, e poi vedi? è bella grande. Alcuni amici ci vengono già da un po', da soli o in compagnia. Io ci vengo anche a scrivere delle cose ogni tanto, e se c'è musica in genere non è mai troppo forte.
- bello, mi piace, c'è un'atmosfera simpatica. Abbiamo prenotato?
- si, anche se un tavolo per due si trova sempre. Vedere gente che chiacchiera e mangia mi aiuta a pensare e se non mi viene nessuna idea almeno mi sono fatto una pizza.
- comunque, a me questa cosa della parte femminile e della parte maschile in ognuno di noi mi ha fatto venire in mente qualche riflessione. Cos'è nelle donne che ti piace di più?
- vediamo.
- ci hai pensato?
- si.
- ecco, quella è la tua parte femminile.
- ah, vabbè è meglio che non ti dico.
- guarda che non intendevo una parte anatomica.
- che culo!
- dove?!
- no, dicevo che culo per dire che non ci ho proprio pensato.
- a cosa?
- non ci ho proprio pensato al carattere, alle sensibilità femminili e a tutto il resto. Ho pensato solo alle parti anatomiche ma mi sa che neanche tu ti interessi tanto a questa cosa della parte

femminile.

Tavolo n. 5 - Capucchietti e capucchioni

Di martedì ci sono sempre quattro giovanissimi ragazzi, non c'è tanta gente e alla proprietaria piace andare tra i tavoli e scambiare qualche chiacchiera. Lei e le sue amiche conoscono questi ragazzi abbastanza bene, hanno assistito a diverse loro conversazioni politiche e si sono divertite a immaginare per loro dei nomignoli. Sono abbastanza prevedibili nelle loro posizioni, qualsiasi sia l'argomento politico, vanno a finire sempre sulle stesse tesi.

Capucchietto rosso e Capucchietto nero sono leali amici ma avversari da sempre in politica, con loro ci sono Capucchione giallo e Capucchione verde.

Capucchietto rosso è di sinistra, non certo comunista ma insomma è convinto che ci sia bisogno, non sa bene di cosa ma sa che c'è bisogno. Capucchietto nero appartiene al popolo, se ne sente parte, contrario alle ideologie, una cosa è bianca oppure è nera e quelle grigie che si decidano presto.

Capucchione giallo e Capucchione verde hanno la stessa età degli altri due amici e avversari ma la loro fisicità è più imponente e solo per questo richiamano un'attenzione particolare, quando sono in giro.

Il succo del loro modo di ragionare proviene dal fatto che Capucchione giallo è un esperto dell'evoluzione capitalistica nella versione orientale, mentre Capucchione verde espone continuamente e con chiarezza la necessità di un ambientalismo trasversale.

Quando Capucchietto rosso e Capucchietto verde provano a discutere di politiche nazionali, non fanno in tempo a dire una cosa che Capucchione giallo e Capucchione verde cominciano a parlare di Europa, di continenti, di globalizzazione e di integrazione, sostenendosi a vicenda su questioni come la competitività delle imprese orientali e la loro prossima svolta ambientalista.

Durante queste accese argomentazioni, quando arriva al tavolo il cameriere, c'è una breve interruzione per la richiesta di pizze e birre. Dopo 15 minuti le pizze al forno elettrico sono fumanti sul tavolo dei nostri amici e come tutte le sere il dialogo si interrompe, e la loro passione politica anche.

Tavolo n. 6 - Barzellette nell'era della globalizzazione

Ogni tavolo è quasi un mondo a a parte, c'è chi riflette in compagnia, chi fa progetti, chi si fa serio e chi si diverte o almeno ci prova.

- c'è un tycoon cinese, un tycoon americano e un tycoon dell'Arabia Saudita... il tycoon dell'Arabia Saudita dice agli altri: non ho consegnato ancora le chiavi della mia multinazionale, vogliamo fare una gara globale? il tycoon americano gli risponde che va bene ma non da loro, perché stanno mettendo i dazi. Il tycoon cinese gli dice che va bene ma non da loro perché sono già impegnati nello sviluppo sostenibile. Allora arriva il Tycoon napoletano e dice: ragazzi ma mo venite n'ata vota a rompere o cazzo nel Mediterraneo?

Tavolo n. 2 - Contorsioni politiche

I clienti hanno scoperto che in questa pizzeria si può parlare molto liberamente, il luogo è accogliente e nessuno ti dà fretta. Così, ogni sera vengono persone di ogni età, dai lavori e dagli interessi più vari. La pizzeria è diventata in pochi mesi un luogo adatto a una più libera espressione rispetto agli altri luoghi della giornata, lavoro, ufficio, famiglia, scuola, e alla condivisione delle proprie verità.

- controllo della spesa pubblica, aumento del pubblico impiego e miglioramento dell'output della pubblica amministrazione, in termini di qualità e di quantità. Ne hai mai sentito parlare in politica, di un sistema semplice come questo per valutare il lavoro dei governi?
- no, è geniale, potrebbe essere un punto di riferimento molto semplice per gli elettori di tutti gli schieramenti. Ogni governo potrebbe essere valutato almeno su queste questioni principali.
- si, ma vuoi mettere il divertimento a parlare per altri trent'anni di cuneo fiscale, grandi opere pubbliche e rilancio dell'occupazione?

Tavolo n. 3 - Mo e paste

In genere, si aspetta poco per le ordinazioni, soprattutto il primo giorno della settimana. E così alcuni clienti spesso si intrattengono al tavolo prima di ordinare e anche dopo mangiato. Ci sono tante cose di cui parlare, tutto sommato questo è un locale di ristoro, l'hanno capito un po' tutti i clienti che arrivavano un po' per caso, osservando che è aperto solo dal martedì al venerdì. Questo è il suo modo di farsi pubblicità. I

prezzi non sono i più bassi ma puoi sederti anche per una birra e restare quanto vuoi.

- vedi se ti diverte questa breve parodia, è una delle canzoni di Pino Daniele che mi piace di più. Mi è venuta in mente pensando all'estate scorsa, quel pranzo a mare con tutti quei bambini a tavola.
- vogliamo prendere un po' di antipasto prima delle pizze? Stasera vedo più gente del solito, i camerieri invece sono tranquilli come sempre. Lo sapevi che le pizze le fanno al piano di sopra?
- sì.
- giù è chiuso ma venerdì suonano e molti hanno prenotato il tavolo in anticipo. Fammi leggere.

*mo bast
pecchè sta troppe rum dinto o babbà
mo e paste pe c'abbuffà
mo basta
pecchè nun lieve o dito a dinto o vino
mo baste ja puos o vino*

*ma che vuò a me
saglie stu cafè
e si o piglie fridd dallo a me
pecchè s'adda addurmì*

*mo e paste
pecche senza ciuccio nun se po stà
mo baste nun t'abbuffà*

*mo bast
pecchè si strillo a chillo fa pipì
mo bast e ja me n'aggia i*

oh mammone mammone

Tavolo immaginario - Quanto e Denaro, due idee moderne

Ogni luogo fisico, per la sua struttura naturale o per come è costruito deliberatamente, ospita delle idee che attendono di essere viste. Anche ogni persona porta con sé delle idee, con il suo modo di fare, di vestirsi e di parlare. Così, in ogni luogo si generano ogni volta incontri di idee diverse. Avviene ovunque, giorno dopo giorno, sotto gli occhi attenti o distratti di ciascuno di noi. Questo dinamico incontro di idee galleggia a metà strada tra la consapevolezza e l'inconsapevolezza, in ognuno di noi.

Anche questa pizzeria con le idee messe in pratica dalle proprietarie, i clienti, il quartiere e la città in cui si trova, ha la sua dinamica di idee, di valori che aspettano di essere visti. Qualcosa è molto evidente, per altro bisogna provare a immaginare, curiosare e lasciarsi sorprendere da un'intuizione che può essere buona o meno.

A volte bisognerebbe osservare le persone e i loro dialoghi come temporaneamente identificate con alcune idee dominanti o archetipi che permeano di sé il loro modo di comportarsi e di parlare, in quella circostanza.

Esistono dunque molte divinità, immagini ideali, idee stabili o con le ali, molte di più di quelle raccontate nei miti greci e romani, nelle storie antiche dell'Europa del nord, dell'America Latina, dell'India. Sono molte di più le divinità esistenti, molte di più di quelle rappresentate nel cinema del novecento, i talenti e le vocazioni che ci abitano sono infiniti.

Ecco due idee che dialogano appassionatamente in questa pizzeria, una è Denaro e l'altra è Quanto, forse appartengono stabilmente a questo luogo speciale, o forse sono di passaggio e fra qualche anno andranno via. Intorno a Quanto e Denaro che dialogano in questo momento, ci sono altre idee ma sono in silenzio o almeno così sembra.

- dimmi Quanto, tu sai cos'è l'amore?
- Denaro, l'amore non è cosa...
- Quanto perché dici questo? Cosa manca al nostro amore, io ci sono.
- fammi finire oh Denaro, l'amore non è cosa... capisci? non è cosa!
- no, non posso accettare, perché questo Quanto?
- eppure è così, l'amore non è cosa, l'amore è quando, l'amore è quando sei felice.
- io sono sempre felice con te Quanto, lo sono sempre stato, cosa ti manca Quanto?
- ma quando sei stato felice Denaro? e soprattutto come sei felice? comunque quella di prima non era un domanda caro Denaro, non ti ho chiesto quando sei felice, volevo dire che l'amore è quando stai bene!
- Quanto non capisco! dimmi Quanto... uffa se ne andato, chissà dove.
- sei incazzato?
- eccoti riapparire mio caro Quanto. Sì, molto incazzato!
- ah, ci sono riuscito allora, caro Denaro?! Sono qua adesso e sono molto inculosito. Ecco non riesco a parlare bene un'altra volta, sbaglio le parole, non intendevo dire che mi è venuto il culo grosso, anche se questo è vero. Che intendi fare ora, tu sei incazzato e io sono incuriosito?

- ma Quanto, allora appari e scompari per mettere in atto una strategia? non fare commedie con me, sii te stesso! Quanto dove sei? Uffa, un'altra volta.

Denaro è la divinità che governa le nostre vite, è un'idea che sta ogni giorno nelle nostre teste, un pensiero, una preoccupazione. Denaro è anche quello che abbiamo o non abbiamo in tasca, quello che c'è sul nostro conto corrente, sul deposito bancario di un nostro parente.

Denaro è quello che c'è sul conto dell'impresa per la quale lavoriamo o nella cassa del negozio in cui compriamo beni e servizi di cui abbiamo bisogno.

Quanto è invece una cosa molto più piccola, una divinità minore, una domanda preoccupata oppure malinconica o anche arrogante, che può trasformarsi in un ordine. Quando Quanto diventa un ordine e non una domanda, allora vuol dire che Denaro, nato come una divinità facilitatrice tanto tempo fa, ha preso le sembianze di un Quanto arrogante. Denaro non è cattivo, ma quando non può essere se stesso allora diventa per lui necessario prendere altre forme. Diventa una proposta che non si può rifiutare oppure un pensiero che genera tensione e sfinimento nel nostro corpo. Denaro può annerire le nostre esistenze, per esempio quando la sua misura è fuori dalle proporzioni adatte a noi. Per questo Quanto cambia continuamente forma anche lui quando è in relazione con Denaro. Per questo quando stanno insieme parlano di amore, di distanze e a volte diventano incomprensibili uno all'altro.

Però Quanto e Denaro hanno comunque una relazione stabile, stanno insieme per il momento. Denaro quando parla di Quanto dice: me lo sono

fatto anche un po' piacere. Quando Quanto parla di Denaro invece dice: me lo sono fatto, anche un po', piacere.

Tavolo n.9 - Sprazzi di sincerità 1

Una giovane coppia sta al tavolo per una pizza e birra, sono molto silenziosi e rimuginano mentre mangiano, tranne quando in alcuni momenti viene fuori un pensiero vero da dirsi.

- tesoro, hai preso la fessa per una discoteca, per una sala giochi e non temporaneamente.

pochi minuti dopo, tra un sorso di birra e un boccone

- cara, ma pensi che il cazzo sia lì per essere tirato esclusivamente dalla tua parte?

Tavolo n. 8 - Tre giovani cineasti progettano cose

I giovani non hanno tanto spazio per realizzare i loro sogni, pochi soldi e a volte poche idee pratiche che funzionino. Il locale è per loro, e non solo per loro, un luogo dove immaginare progetti, far ridere chi ascolta e far ridere loro stessi, per le innocue stronzate pensate.

- sono troppe tre troupe ma ci servirebbero perché potremmo fare il backstage del backstage, il dietro le quinte del dietro le quinte... non lo fa nessuno.
- si vabbè, facciamo il trenino di cameraman e di riprese, se non lo fa nessuno ci sarà qualche motivo, no?!
- non lo so, e se ci dimentichiamo di girare il film con tutte ste troupe in mezzo?
- vabbè proviamo, poi possiamo pure pubblicare solo il dietro le

quinte e il dietro le quinte del dietro le quinte, il film lo buttiamo se non viene bene.

- oppure facciamo un corto di 10 minuti e due ore di dietro le quinte, se il film non viene bene.
- ok, facciamo un film sul cinema, pure gli attori hanno le telecamere in mano, un trenino di troupe.

Tavolo n. 14 – Una coppia di giovani attori low budget

Altro tavolo, altro tentativo di fare qualcosa, chi può si organizza, come può. Gli eventi nel piano di sotto della pizzeria, quelli del venerdì, rispecchiano a volte proprio queste idee sgangherate dei clienti. Il risultato a volte è divertente a volte è deprimente, però sempre abbastanza sorprendente.

- facciamo uno spettacolo?
- sì, dai!
- io faccio l'attore e tu la spettatrice.
- però dopo cambiamo!

Film in programmazione in zona: Gli stuppoli della steppa, Vienetenne stuppola, Quattro stuppoli allo sbaraglio, Chella stuppola e mammeta.

Tavolo n. 5 - Intervista a un musicista contemporaneo

Rapidamente la pizzeria è diventata anche il luogo di appuntamenti di lavoro serali. È facile da raggiungere in auto e l'incontro professionale diventa più piacevole davanti a una pizza e un bicchiere di ottimo vino sfuso. Solo che durante i dialoghi non sono sempre ci si capisce al volo. Questa pizzeria sta diventando protagonista e spettatrice di una grande varietà di modi di vivere e di sguardi sul mondo, inespresi in altri

luoghi. Anche il caffè è molto buono, fatto con una piccola macchina da bar.

- cosa pensi dei talent?
- sono molto distante dai talent.
- è proprio quello che immaginavo. Quindi non ci andresti mai?
- no, sono molto distante dai talent. Preferirei fare un giro in un parco pubblico vicino casa piuttosto che andare in un talent. E poi in alternativa ai talent ho altre cose da fare, la spesa sempre sotto casa o lavare il pavimento che non lo faccio mai ed è una bella forma di lavoro e cura di sé.
- ma io intendevo cosa pensi dei talent per fare musica, come musicista protagonista chiaramente, non per andarci come ospite, non per fare qualcosa.
- per la musica ho la chitarra a casa, lo sai, canto spesso con gli amici e pubblico sul web.

Tavolo n. 10 - La sera dopo senza cellulari nella stessa pizzeria

- questo esperimento di uscire senza cellulari un po' mi diverte, non si sente tanto la differenza.
- dopo allora si va a vedere quel film nel cinema in centro.
- no, dai andiamo a sentire musica al coso, il locale dove abita Mario.
- Mario Antimo?
- no, Mario che ti ha chiesto l'amicizia l'altro giorno su Facebook.
- ah, ho capito, abita nella zona est ma il locale qual è? non lo conosco.
- io sì ma non so se stasera si suona e si paga per entrare.

- andiamo al cinema allora, dai.
- no, andiamo a casa di Carmine, stasera vedevano un film con Gassman.
- Bruno Gassman?
- no, il figlio, Alfredo Gassman.
- chi è?
- quello che ha fatto la fiction in televisione, il poliziesco.
- non l'ho vista, a me piace la commedia all'italiana e lì c'è il Gassman che dico io.
- Bruno o il cantante?
- quello del film famoso, I soliti ladri.
- i soliti idioti?
- no quello è coso, l'attore milanese giovane, io dico il film sul tetto.
- e quindi che film vedono da Carmine stasera?
- bisognerebbe sentirlo per sapere.
- vabbè andiamo al cinema in centro.
- io senza Google e wikipedia su cellulare ho l'impressione di dire un sacco di stronzate, mi ricordo solo l'indirizzo di casa.
- ma quando mai, ci siamo ricordati pure i nomi Bruno e Alfredo Gassman.
- vero.

Tavolo n. 7 - Lo psicanalista e il paziente con problemi di coppia

Grazie alla sua atmosfera molto tranquilla, è forse anche perché è un luogo inventato, la pizzeria è diventata in pochi mesi un punto di appuntamento per persone che non vogliono semplicemente mangiare e conversare del più e del meno. Qualcuno ci viene per lavoro, liberi professionisti, imprenditori e politici.

- oltre alle cose che ci siamo detti stasera in questo nostro appuntamento in pizzeria, le consiglio la lettura di qualcuno di questi libri a scelta. Fanno tutti parte di una collana curata da me, insieme ad altri colleghi. Il nome della collana è Psicologia Futura - Ancora Amore, ne scelga un paio tra questi che le elenco:

Innamoramento spinto, fisso e variabile

L'amore è quando stai bene

Come evitare di essere innamorati uno dell'altro

Mi piaceva innamorarmi

Ancora sesso, ancora amore

Sei innamorata adesso? e ora?

Di chi è l'amore?

Se non vuoi amore e non vuoi sesso che mi hai chiamato a fare?

L'amore potrebbe arrivare

Amo il mondo perché dentro ci sei pure tu

Te l'avevo detto che l'amore arrivava

In amore non ti impegni

Quando l'amore ti dice: ci vediamo nel fine settimana

Amore=Libertà=Partecipazione=Invito=Free entry

Solo amore e tu?

- i giovani autori sono 7 in tutto, uno sono io, poi c'è Alberto Fatti, Giorgio Malmesso, Laura Di Meno, Fabio Molto, Maura Sana e il curatore della collana che è Federico Ancora Pensa. Sono scritti con una logica innovativa e poco pedagogica, l'idea è giocare ironicamente su alcuni stereotipi, ribaltando la scala dei valori di

coppia mediamente condivisa e diffusa. Mi faccia sapere. Fra qualche giorno le do il numero di qualche mia amica single, faccio qualche telefonata e cerco di capire chi tra loro è interessata a conoscere persone nuove.

Tavolo n. 11 - Soundcheck nel locale

Gli eventi ci sono solo il venerdì ma, in qualche occasione, qualcuno viene prima per via di impegni e fa una breve prova.

- al violino fai troppo casino, al violoncello pure è un bordello, alla tastiera suoni pure stasera, la chitarra sgarra, al basso sento troppo sconquasso, ai fiati sono tutti scappati e alla batteria c'è poca energia.
- grazie.
- a venerdì.

Tavolo n. 13 - Io, te e il tuo inconscio

- conosci Pachelbel? stai sentendo che bello?
- pacca bella? Fai sempre la paccona spaccona, lo so che con la musica te la cavi.
- eddai, basta coi doppi sensi. Ma ce l'hai le chiavi della tua coscienza? Toc toc, apri è Bach.
- non lo conosco, è una marca di musica?
- lo so che conosci Bach.
- ma certo che lo conosco, Bach è bello!
- non capisco perché, mi sono eccitata.
- chissà, forse qualcosa ha parlato al tuo inconscio.
- a proposito, vorrei chiedergli una cosa al mio inconscio, plin

plon.

- (inconscio) un'altra volta... ma che vuoi?!?
- che voglio? ogni tanto storte, lapsus, atti mancati, risate sceme, bello e buono piango, ma parla chiaro che io capisco.
- non posso, sono inconscio! Se te lo spiego sparisco e mi riformo più in là, è meglio così fidati, plin plon.
- va bene mi sto attenta, anzi meglio di no, l'altra volta sono stata attenta per tre giorni, è stato pure peggio.
- che ti ha detto l'inconscio?
- che se mi spiega le cose poi sparisce e si riforma più in là.
- vero, fai l'indifferente come faccio io, più focalizzi e più si fa buio intorno. Facciamo così, parliamo di sesso in modo che l'inconscio si sposta in un'altra area del vissuto.
- ok.
- ti piace di più il rapporto sessuale completo oppure l'erotismo preliminare?
- di più il primo e a te?
- di più il secondo, anche i succhioni. Stasera ti spintono un po'.
- non va, mi annoio a parlare di sesso, parliamo di lingue. Qual è la tua preferita?
- l'italiano.
- certo e poi?
- la spagnola subito dopo.
- anche a me piace la spagnola.
- secondo me l'inconscio non è d'accordo che non parliamo di sesso.

Tavolo n. 14 - Favole per bambini

Stasera, in pizzeria ci sono anche una coppia con tre bambini e lo zio.

Mentre i due genitori sono in bagno, lo zio prova a intrattenere i bambini.

- visto che siamo in attesa delle pizze, vi racconto una favola che non conoscete, non ci vuole molto a raccontare una favola. Le favole non hanno tempo, non hanno luogo, i suoi personaggi non hanno età, non hanno volto, non hanno storia.
- non hanno niente le favole?
- esatto, neanche i vostri genitori hanno niente. No, volevo dire che neanche i vostri genitori la conoscono, è la favola della fata Fettona, la fata Fetosa e lo stregone Stregato.
- la fata Festosa?
- no, la fata Fetosa. Va bene, adesso che mi ricordo c'è anche la fata Festosa e lo stregone Stregato.
- lo stregone Fregato?
- si, la fata Fetona, la fata Festosa, lo stregone Stregato e anche lo stregone Fregato.
- ma cambi sempre? dai racconta.
- la fata Frettona e la fata Famosa erano sempre insieme allo stregone Negato. No, aspettate, la fata Tettona e la fata Formosa erano sempre insieme allo stregone Battone, no, lo stregone Infoiato. Sto facendo un po' di confusione, meno male che sono arrivate le pizze, ve la racconto dopo.
- si, meno male. Sei sicuro di conoscerla questa favola?

Uscendo a fine serata 1

- la pizza è buona e il vino sfuso pure, bello corposo.
- si, hai visto le patine fritte e la qualità della mayonese?

- sì, e hai visto la proprietaria? Quella bionda sui cinquanta che parlava col cameriere nero.
- quando passava tra i tavoli ho sentito il profumo che indossava, buonissimo, come fiori di primavera.
- dopodomani ci torniamo?
- con la fortuna che abbiamo vedremo solo il marito e la mamma anziana.
- vabbè ci facciamo presentare in famiglia.

Mercoledì

Le proprietarie e i camerieri poco prima di cominciare 2

Sonia (la proprietaria più dentro)

Sandra ma hai ancora il pantalone del pigiama, quello di stamattina quando ci siamo salutati.

Sandra (la proprietaria più fuori)

oddio, non è la tuta di lavoro?

Sonia (la proprietaria più dentro)

no, è la tuta per sognare.

Mariò (il cameriere senegalese)

Sandra, hai visto la mia borsa quando lascio le magliette di ricambio qui?

Sandra (la proprietaria più fuori)

sì, è nella stanza degli ospiti, l'ho spostata prima.

Mariò (il cameriere senegalese)

ieri poi i pomodorini per la pizza e le insalate sono bastati, la riserva nuova c'è. Finisce già altra verdura però. Mattina posso andare al mercato ma io non sto in cucina con voi, ditemi cosa serve stasera.

Silvia (la proprietaria più giovane)

come addetta alla verdura, ti posso dire che le piccole insalate del menù stanno piacendo sempre di più ma dobbiamo prenderle quasi ogni giorno, devono essere sempre fresche.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

la rima non era male, domattina andiamo io e Mariò. Allora non più di qualche chilo di insalata, seguiremo il tuo consiglio, poca e bella fresca.

Silvia (la proprietaria più giovane)

Roberto, però non cambiamo un'altra volta il fornitore della farina e dell'olio. Mi sembra che le pizze piacciono molto e non vorrei rischiare.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

va bene ma possiamo provare qualche farina nuova, lievito e altro per fare prima qualche esperimento per noi, prima di portarlo eventualmente ai tavoli. Farei arrivare qualche pacco di ingredienti anche non proprio dalle nostre zone.

Silvia (la proprietaria più giovane)

Roberto, se ti capita qualche occasione in cui posso darti una mano lavorando nel week end per qualche tuo cliente, tienimi presente.

Sandra (la proprietaria più fuori)

a me la pensione e la libertà da più di trent'anni come dirigente nel pubblico impiego forse mi ha stordito. Ma non ho nostalgie del lavoro finito.

Silvia (la proprietaria più giovane)

neanche io ho nostalgia del mio lavoro di giovane consulente di impresa ma mi piacciono le cose che fa Roberto per i suoi clienti. Sarei contenta di dargli una mano se capita.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

le piccole e medie imprese sono un mondo variegatissimo, nel quale la consulenza può funzionare, per questo ci lavoro da anni, ti aggiorno, se

capita Silvia.

Sonia (la proprietaria più dentro)

capita, capita, il furbo Roberto non ci pensa a lasciare il suo lavoro e si gode pure la pizzeria che abbiamo creato noi. E meno male perché se no, a parte Mariò avremmo fatto le tre zitelle al lavoro, per quattro giorni a settimana.

Sandra (la proprietaria più fuori)

io sono abituata coi pachidermi organizzativi, i progetti pluriennali e le lotte professionali di lunga durata. Silvia ma anche tu hai un pigiama addosso?

Silvia (la proprietaria più giovane)

è una tuta juimpsuit ma forse ci assomiglia, ci devo pensare ad andarci anche a dormire con questo.

Sandra (la proprietaria più fuori)

ho visto la macchina di Giorgio passare, starà andando a parcheggiare, siamo pronti allora?

Sonia (la proprietaria più dentro)

Giorgio abita poco distante e mi sa che è molto contento di aver trovato questa piccola occasione di lavoro per arrotondare durante gli studi. Arriva sempre in anticipo ed è sempre molto carino.

Sandra ogni tanto sembra una svampita ma è una donna molto concreta, è stata una dirigente nella Pubblica Amministrazione e ha gestito importanti progetti di innovazione. La pensione le ha dato una mezza mazzata. Anche se è stata contenta di liberarsi dei suoi impegni a poco più di sessant'anni, ogni tanto le parte la brocca e non quella del vino. Conosce Sonia da molti anni e pur lavorando una nel pubblico e una nel privato hanno sempre condiviso l'idea del lavoro come una strada importante per cambiare le cose. Adesso hanno casa insieme con

Roberto e Silvia ma non è l'unico alloggio. Ognuna ha un posto dove stare. Silvia ha la casa dei genitori, Roberto una casa grande a trenta chilometri dal locale mentre Sandra ha una piccola casa di proprietà che le è rimasta dopo il divorzio e la vendita della casa che aveva con marito e i figli, ormai in giro per lavoro.

È mercoledì, alle ventuno e venti il locale è aperto e quasi pieno. Mariò e Giorgio lo studente girano tra i tavoli. Le donne sono in cucina a sfornare pizze dal forno elettrico e Roberto sente musica in cuffia come fa ogni sera prima di stare un po' in cucina e tra i tavoli.

Takeaway con meraviglia

- ma avete anche una sala eventi?
- sì, siamo aperti da tre mesi e il venerdì, dalle ventuno alle ventitre, ci sono sempre degli eventi programmati, volete la lista?
- grazie, anche quattro pizze e quattro birre piccole.
- fate anche consegne?
- no, per il momento no ma puoi telefonare per ordinare il tuo takeaway.
- lei è la proprietaria?
- piacere, Sonia, sono una delle proprietarie e cuoche, la cucina è sopra.
- complimenti! Davvero!

Tavolo n. 6 - A cena dopo lo spettacolo

Alcuni amici, sono arrivati in pizzeria dopo essere stati a teatro.

- bello Bolle che balla, che spettacolo! Chi erano gli autori?
- Bello e Buono, due autori bravi ma poco conosciuti, stanno avendo improvvisamente molto successo.
- tipo Mogol e Battisti per le canzoni? Tipo Garinei e Giovannini per il teatro oppure Hanna e Barbera per i cartoni animati?
- si, meno famosi però, i nomi completi non li ricordo mai. Ah, Massimiliano Bello e Ugo Buono.
- il web può darti rapidamente notorietà e questi stanno facendo cose interessanti, poi riescono a coinvolgere artisti importanti e famosi, in spazi e teatri piccoli.
- quali sono le cose più belle che hai visto ultimamente?
- tutte cose musicali.
- tipo?
- allora, mi piace molto il rapper Colpevole e il cantautore Salvo Tornato. C'è Massimo Fasollà che col suo trio sta facendo pezzi godibilissimi, piano, piano e piano.
- tre piani? ma che è una palazzina?
- la cantante Monica Arrivala ha un'estensione incredibile e poi il dj Solo, uno degli ultimi a fare show con la dance degli anni 70.
- pure io cerco ancora musica di tradizione e il rocker Adam Forte, il bluesman Marco Della Pronuncia e il soulman Dario Tuttalanima mi danno ancora quell'emozione.

Tavolo n. 4 - Ritrovarsi con un'amica

Nella pizzeria, durante questi primi tre mesi di apertura, ogni tanto capita qualche amico dei proprietari, Sonia, Sandra, Silvia e Roberto, che partecipa al progetto di impresa solo perché coabita con le tre donne ed è il fidanzato di Sonia. Questa iniziativa commerciale attira vecchi e nuovi amici, rimangono tutti piacevolmente sorpresi della semplicità,

dell'efficacia del progetto. Così, ai tavoli, i proprietari si trovano di tanto in tanto tra una pizza e una birra a scambiarsi qualche novità, non senza il manifestarsi di vecchie piccole incomprensioni. Infatti, i nostri protagonisti sono sempre stati una macchia nei loro rispettivi ambienti di lavoro, un'anomalia non bene compresa da amici e colleghi e questo accade ancora, anche durante questi incontri conviviali nel loro locale.

Federica (una ex collega di lavoro)

quindi ti sei sposata?

Sonia (la proprietaria più dentro)

si.

Federica (una ex collega di lavoro)

è incredibile, a me l'idea del matrimonio non mi ha mai sfiorata. E poi ricordo le tue esperienze negative con fidanzati vari, non mi aspettavo di trovarti sposata.

Sonia (la proprietaria più dentro)

ormai sono 5 anni e stiamo bene. Mio marito è molto adatto agli ambienti interni: feste, cene con amici e compleanni. Si muove bene anche negli ambienti esterni: shopping, cinema e vacanze. In casa poi rilascia odore di sandalo, basta cambiargli ogni tanto la ricarica.

Federica (una ex collega di lavoro)

eddai, e io che ci avevo creduto che ti eri sposata.

Tavolo n. 5 - Ritrovarsi con un amico

Roberto, il fidanzato della proprietaria, coinquilino di Sonia e gli altri nell'appartamento al piano di sopra della pizzeria, stasera è al tavolo con un vecchio amico dell'università. Tante cose da dirsi nei rari incontri, la voglia di raccontarsi e farsi capire. Antonio è sempre stato un po' distratto sulle scelte di vita e professionali di Roberto. Da un po',

cominciano a capirsi un po' di più ma Antonio ha sempre l'idea di dover spiegare a Roberto le cose, come quando erano all'università da giovani.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

il vero matrimonio si cela dietro all'amicizia.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

vero, e dietro al matrimonio?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

dietro al matrimonio c'è la distanza, di più, c'è la rottura.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

di coglioni?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

si.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

è un'altra mappa, piccola.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

un'altra mappina. E te ne do un'altra

Roberto (il fidanzato di Sonia)

bello.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

serve per capire l'artista che hai davanti, senza perderti in mille questioni.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

si, questa mappina mi serve.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

un'artista può essere più o meno moderno.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

a seconda?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

'a seconda questione è la popolarità dell'artista.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

no, a seconda di che cosa uno può essere considerato moderno?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

a seconda di quanto è vero nella rappresentazione che costruisce, che mette in scena.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

quindi se asseconda...

Antonio (il vecchio amico dell'università)

quindi se la popolarità... ? che vuoi dire?

Roberto (il fidanzato di Sonia)

no, volevo dire quindi se asseconda il pubblico perde un po' se stesso.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

a seconda.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

certo perché asseconda.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

no, volevo dire che a seconda del pubblico che asseconda può perdere in misura diversa se stesso.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

ho perso la mappina.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

la mappina è che un artista può essere più o meno vero, quindi più o meno moderno e più o meno popolare.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

ma essere connessi alla contemporaneità non è importante come artista?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

certo, per quello devi avere internet ma soprattutto idee sul mondo contemporaneo, quindi sempre internet.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

e così puoi essere moderno e popolare.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

si, ma devi avere i soldi su internet, per essere popolare, per essere moderno no.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

quindi c'entrano pure i soldi? A questo punto ho perso un'altra volta la mappina.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

e perché devi decidere se vuoi le mappine o vuoi ragionare.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

scelgo sempre una mappina per cominciare a ragionare.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

si, c'è un po' di sporco in giro, tante idee di merda in effetti. In politica esistono fondamentalmente tre tipi di ruoli o forse sarebbe meglio chiamarli archetipi, perché agiscono spesso sulle persone su un piano inconsapevole della loro azione politica, amministrativa e comunicativa. Sono l'archetipo del venditore, dell'esplicatore e del ricercatore. Nel primo prevale la logica di colui che è fisso sull'obiettivo di venderci, in qualsiasi modo pur di ottenere consenso. Il secondo tende a badare principalmente a trovare strade per spiegare e giustificare il proprio operato, rappresentando in maniera più o meno complessa la realtà che egli vede, al proprio uditorio. Il terzo invece è un pensatore più libero che condivide continuamente la sua estenuante ricerca di senso e connessioni sociologiche, per agire politicamente.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

chiaro, molto bella questa classificazione. Molto completa e esaustiva, mi sembra.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

e poi bisogna pensare che ogni persona è diversa, ha una propria evoluzione, nel desiderio, e svolge la sua azione politica in luoghi diversi. Tutto questo diventa nel suo insieme una scuola pratica e di pensiero molto potente. Ma c'è un quarto archetipo molto importante che agisce in politica, in questo periodo storico.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

e qual è?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

il bidello.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

in politica, la situazione insegna, la realtà, la contemporaneità è come una scuola.

Antonio (il vecchio amico dell'università)

si, è proprio così chiaramente. E' tutto.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

e il professore, il maestro, chi è il maestro?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

il maestro è sto cazzo!

Roberto (il fidanzato di Sonia)

nel senso che è quello che accende il desiderio?

Antonio (il vecchio amico dell'università)

anche, come le anche.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

c'è poco da fare, sei forte.

Tavolo n. 9 - Broderia

Altro tavolo, altri dialoghi.

- preferisco la pizzeria, l'altra volta alla broderia ho avuto un momento di imbarazzo abbastanza lungo.
- non me ne sono accorto, quando?
- a te queste cose non capitano, lo so. Ma quando il cameriere mi ha chiesto se mi piaceva il brodo classico, perché era quello appena preparato, non ho saputo completare la frase che avevo in mente. Gli ho detto: grazie, lo be... al tavolo.
- non capisco, perché non hai finito la frase col cameriere?.
- se io ti dico ecco il brodo, è pronto sul tavolo, e tu vuoi rispondermi qualcosa per dirmi che va bene, che mi dici?
- ti dico grazie, adesso lo mangio.
- il brodo si mangia?
- vero, allora ti dico adesso lo bevo, no, neanche va bene. Adesso lo assorbo... lo succhio. Ti dico dammi questo cazzo di brodo e poi mi sto zitto. No, lo piglio ma non dico niente.

Dannate ordinazioni al telefono

Le tre signore molto belle e proprietarie del locale sono spesso al

telefono, non sempre però va tutto liscio, non sempre le ordinazioni sono chiare. Si sa, è una pizzeria immaginaria.

- pronto?
- dica, cosa desiderate?
- a tu!
- mi spiace, questa è una pizzeria, vuole ordinare?
- io sono io, c'è tu?
- e tu chi è?
- tu è tu.
- chi?
- tu, tu.
- vabbè è caduta la linea.

Tavolo 15 - Un ricercatore, un poeta e Pascal

Fine serata, in un terzetto di amici ben assortiti, alcuni momenti prima di pagare e andare via.

- sto pensando ad alcune ricerche che vorrei fare nei prossimi 5 anni, vi leggo i titoli, me li sono stampati:

Il mio desiderio, froce! - educazione sessuale giovanile tra illusione e frustrazione.

Speriamo che non mi prendono - obiettivi del colloquio di lavoro.

Libertà è partecipazione... a che? - la cultura politica del nuovo millennio.

Il piacere consumato di consumare.

I flussi elettorali nelle ultime elezioni politiche, tanto quello è!

Nuovi media tra internet, tv digitale, stampa e social - non sto

capendo più niente.

Nuovi modelli di produzione e consumo, io produco e consumo, tu no.

- belli, io invece sto elaborando una definizione sintetica della poesia, sentite: il vento è poesia, il lirico viaggiare tra le cime di monti, foreste, mari e città.
- ho capito, nomi, cose e città ma scusa tu pensi e io pago il conto?
- aspetta, aspetta, conosci la storia di Omero su Ulisse?
- non dar retta, te la dico io, che Omero se truvaje sulo iss! Su, dammi i soldi.

Tavolo n. 12 - Ma sei un intellettuale?

A volte si rimane soli a tavola con qualcuno che si fa veramente fatica a capire.

- il libro parte dal titolo, fino a un certo punto l'autore ti dice le cose, poi ci devi entrare, fino a un certo punto però, parti dall'inizio, l'indice e l'introduzione. Ti chiedi sempre perchè, e te lo devi chiedere, l'editore, la copertina. Non una volta, almeno due, fino a un certo punto anche tre domande le devi fare. Devi fare la domanda, fino a un certo punto, poi nel libro non tutto c'è scritto. La psicologia la so anche se non c'è titolo nel libro, ma la sociologia la devi fare tu, fino a un certo punto.
- capisco... fino a un certo punto.
- una è a vantaggio della cosa, l'altra no.
- ok.
- ho ricalcato sempre queste cose.
- ecco.

... ..

- la decisione te la devi fare tu, altrimenti la decisione fa la se. E poi nei libri che non sono saggi la sociologia già c'è, e quindi...
- ...e quindi devo fare io la psicologia?
- esatto.
- bisogna ricalcare?
- per forza o è l'una o è l'altra.
- è l'una, forse per me se fatto tardi.
- giusto.

Dopo mezz'ora si parla di musica... da soli.

- la posizione del suono è il suono suo. Se il suono lo vedi sulla tastiera oppure sulla chitarra allora pure la sus4 non è più lei. Il suono non lo devi far reagire, lo puoi suonare, questo sì.

Tavolo 14 - Una e-mail d'amore mentre aspetto

Il primo giorno non è stato prezioso, l'avrei ricordato. Il primo ricordo sì, quello che rammento più spesso è abbastanza chiaro ormai.

Siamo in una stanza e non ho dubbi sul fatto che mi piaci. Sei seduta sul tavolo con un'amica ed io raccolgo le idee per assorbire la mia emozione. La stanza del caffè in fondo al corridoio è il posto dove possiamo parlare e bere qualcosa. Per me quello poteva anche essere il salotto di una imbarcazione di lusso. Doghe di legno, ambienti piccoli, tutto sommato i posti si somigliano. Ecco, in quel momento avrei voluto essere il tuo fidanzato e invece ero uno che non sapeva cosa dire.

La tua allegria mi confondeva, non capivo se ridevi perché schivavi la tristezza che ti accompagnava da un po' di tempo oppure eri contenta di

conoscermi e fare amicizia. Credo di saperlo, eri contenta perché avevi vinto un po' di libertà in quello strano giro di storie che circondava la tua giornata.

Per me sei inafferrabile, vorrei la tua attenzione, far parte del tuo mondo. Perché non stiamo insieme ed è così difficile vederti. Il telefono non risponde e quando mi decido a passare sotto casa non ti trovo mai.

Forse i cinque continenti della Terra non vogliono. Ci deve essere una costellazione nascosta che non è d'accordo sulla nostra amicizia.

Comunque per me l'amore di una ragazza non è al primo posto, sono sempre stato così, anche all'università. Quando mi capitava di avere una ragazza sentivo qualcosa di strano. Il sesso, toccare il seno, i baci, cosa ti aspetti che accada. Un vortice di brividi e tensioni. Docili scivolano sulla pelle. Entri dentro che sai di frutta ed esci al sapore di menta. Insomma, una giostra che mi ha spesso lasciato scontento. Troppe cose da fare, troppe richieste non dette che pesano più di un contratto firmato. Ecco cosa siamo stati.

Sono stato molto indeciso, è vero. Qualche occasione me l'hai data, eccomi sono qua, cos'altro vuoi che faccia, abbracciarmi cosa aspetti. Io però sono bravo a perdere i momenti giusti che a me sembrano sempre sbagliati. Negli anni della scuola in qualche occasione cascavo nella nostalgia, e ne uscivo umido come un gatto dopo la pioggia. Avevo davvero sbagliato, perso un'occasione unica, ripetutamente. Con te invece per la prima volta ho provato un desiderio completo, tondo come l'amore e l'attrazione fisica quando girano alla giusta velocità.

Però... e però ci siamo sfuggiti, si perché quelle occasioni che dolcemente mi concedevi erano sempre fuori tempo. Non tutte, quella volta a casa non mi sembrava vero. I tuoi orecchini, alta e femminile, mi sembrava di portarli anch'io tanto mi piaceva come stavi. Poi quell'attimo perfetto di sorpresa e lo scemo, cioè io, che fa? ma baciarmi cioè baciala! Invece no, scavalco come al solito e siamo istantaneamente nella fase successiva, quella senza intimità.

Più vado avanti e più le donne mi sembrano meno pericolose. Credo di aver disinnescato dentro di me la possibilità dell'aggancio definitivo. Negli anni provo sempre più facilmente desiderio sessuale o solo curiosità e attrazione verso le ragazze. Sempre meno invece il bisogno di trovare riparo, ristoro, questo sì. Quante donne ho adesso non saprei dirtelo. Almeno cento, e tra queste le mie amiche più care. Però vorrei rivederti presto, anche prima ed è per questo che ti ho scritto questa e-mail, te la invierò anche per posta ma scritta al computer. Come la pubblicità di un nuovo racconto. Da un po', alcuni scrittori si sono inventati questo nuovo modo per promuovere i loro romanzi. Inviano per posta una pagina dei loro lavori e chiedono ai destinatari semplicemente di leggerla. Chissà, potrebbe funzionare. A presto, baci. Massimo.

Tavolo n. 8 - Sprazzi di sincerità 2

- è stata na bella serata, ess è turnata verso le sei, l'aggio preparata nu piatto e pasta, a butteglia e vino a tenevo.
- bello, roppe nu mese ca nun ve veriveve.
- po', mentre stevo luanna a tavola e ess facev e piatti, su ghiute aret a ess e l'aggia abbracciata.

- c'iamm miso a fa' sesso, so' stato mez'ora che mane ncoppe e zizze.
- vabbuò ma nun me cuntà tutto o fatto.
- no, aspetta, t'aggia ricere 'na cosa.
- che cosa?
- a nu certu punt se mis nterr e m'araputo o cazone.
- ahe, ma o saccio.
- no, Pascà, o fatto e che me so venute e lacreme a l'uocchie.
- a ess?
- no, a me.
- chiagnevo e nun a fernevo chiù.
- maronna, ma pecchè??
- ma che ne saccio? ess nun sapeva si aveva rirere ma se mis a pensà, po m'aritte, ti sono mancata?
- e tu che fatto?
- l'aggio mise nata vota e mane ncoppe e zizze, però sta vota...
- no Pascà te a fa' verè a nu psicanalista. Aggio sentute da qualche amico che qualche vota na fidanzata se mis a chiagnere mentre se maniavano. Na vota, n'amico me cuntaje ca dint a machina, verenn a ess nu poco mbriacata, pure iss aveva cacciato na lacrima.
- o saccio e a primma vota ca siente ca nu strunzo chiagne pe nu buccino. È accussi.

Tavolo 10, 11 e 12 - Il bimbo filosofo risponde agli amici dei genitori

A volte ai bambini viene chiesto troppo, a volte troppo poco.

- che pensi della sinistra attuale?

- dai, facciamogli qualche domanda in attesa del cameriere.
- che chifo!!! piscio piscio wou wou.
- in che senso? ti riferisci alla sinistra?
- no, si è rimesso a giocare.

dopo circa mezz'ora, con le pizze nei piatti.

- e quindi, se pensiamo all'evoluzione storica del principale partito della sinistra italiana, qual è la tua opinione?
- pci - pds - ds - pd - p - p - p - p - p - p - p - p...
- speriamo che domani la capisco, come l'altra volta, buona la birra però.

mezz'ora dopo.

- ha fatto la pipì addosso, bisogna cambiarlo.
- ecco cos'erano tutte quelle p.

Tavolo n.4 - Lo psicanalista e il paziente politico

- dottore, ormai non ragiono neanche più con me stesso e con certe idee mi sento uno scemo. Per esempio, perché non dare un lavoro da 2000 Euro a tutte le persone che si prostituiscono per miseria e paura. Quante donne, uomini e transessuali continuerebbero a farlo? Molti se supportati smetterebbero del tutto. Altri smetterebbero di essere schiavi e lo farebbero con modalità diverse, scegliendosi tempi e modi. Rimarrebbero i fanatici della perdizione e quelli che lo fanno per annusare l'odore dei soldi di certi ambienti. A parte che per me la

prostituzione non dovrebbe essere un reato, e infatti non lo è. Io penso che sia reato sfruttare le puttane e quindi neanche lo Stato ha diritto di chiedere tasse. Quindi prostituzione libera dal bisogno e dalla legalizzazione forzata. Fate quello che vi pare purché non ci siano schifezze per strada e non siate dei disperati. Accettare soldi per farlo con chi ti pare puoi considerarlo una donazione pilotata tutto sommato... che sciocchezza! Allora anche altri professionisti potrebbero richiedere lo stesso trattamento, una volta che ti pago ti posso fare quello che voglio. Però le prostitute non fanno proprio un lavoro come tutti gli altri. Ormai faccio ironia su una delle più antiche forme di schiavitù. Non riesco più a scansare la sensazione di essere cretino. E poi penso: diamine se qualche ricercatore facesse almeno un'indagine sul tema, almeno ci sarebbe uno straccio di dato su cui ragionare. Dottore, come vede i veti si incrociano nella mia mente. Se ci occupiamo di questo dovremmo almeno occuparci anche di pensioni minime e di precari. E come la mettiamo con il rilancio delle piccole e medie imprese e l'abbassamento delle tasse. Escludendo scuola e sanità che in alcuni casi sono allo sfascio. Nessun partito accetterebbe un confronto di idee monotematico e il compito di noi politici è sicuramente occuparci di ciò che è possibile realizzare, tenendo presente l'insieme delle necessità del paese. Risolvere di botto, dare una botta al problema della prostituzione sarebbe una goccia troppo piccola, un grande sforzo per un risultato temporaneo, non duraturo. Sarebbe in grado di soddisfare l'elettorato, boh? Dottore, mi sono perso in un cespuglio di competenze, la legislazione in Europa non prevede questo tipo di possibilità, mancherebbero i finanziamenti e il tutto andrebbe

in conflitto con alcuni capisaldi della nostra Costituzione. Certo si potrebbe proporre il dibattito nei media, per capire che aria tira ma non ho la voglia di passare per ubriaco in televisione o al parlamento europeo.

Lo psicanalista perplesso annuisce in silenzio e si chiede: primo, se le attività della politica siano davvero così ingarbugliate. Secondo, se il tizio in apparente stato confusionale abbia bisogno davvero di uno psicanalista o piuttosto di un capo corrente un po' più sveglio. Terzo, se non era meglio quando i tipi di nevrosi si contavano sulle dita d'una mano.

Tavolo n. 7 e n. 8 - Progetti imprenditoriali mentre si mangia

Questa pizzeria è il luogo giusto per una riunione di lavoro informale, per cercare nuove idee, fuori dagli schemi soliti. Oggi avere un'idea imprenditoriale che funzioni è davvero un'impresa.

- la caratteristica principale che ho in mente per il restyling della casa editrice è l'economicità delle sue opere. L'obiettivo è tenere basso il costo dei libri, anche a costo di una qualità non ottimale della carta e della sua fattura complessiva. L'accessibilità è un principio che vorrei inoltre tradurre sia in termini di distribuzione capillare sia di semplicità dei testi. Vi ricordo però che nella fase di studio preliminare del mercato di riferimento è emersa abbastanza chiaramente la perplessità di pubblico ed esperti, nei confronti di alcuni aspetti delle nostre nuove opere. Sbavature, macchie e impronte di inchiostro, rilegature poco durevoli, carta di qualità discontinua. Questo messaggio che ho stampato, e adesso vi mostro, in sintesi racchiude tutte le

perplessità del panel interpellato:

ma sti libbri so na chiaveca!!!

- queste e altre annotazioni quali la vaghezza delle illustrazioni di copertina ci hanno indotto ad alcune riflessioni e revisioni. La casa editrice comunque riterrà l'oggetto libro, insieme agli altri tipi di supporto, un bene tanto prezioso quanto ri-editabile e ri-stampabile. Questo principio cardine ci ha spinto a considerare le critiche pertinenti ma non essenziali nel ri-definire l'indirizzo complessivo dato alla nostra nuova produzione. I testi selezionati e pubblicati saranno per comodità divisi in piccole collane. Qui potete leggerne la lista e di seguito le opere in fase di scrittura o già completate. I titoli devono essere considerati provvisori e anche i sottotitoli. Poi, ditemi che ne pensate, voi siete i miei collaboratori più stretti ed è ora che conosciate le novità.

Collanine

Racconti dalla fantasia

Storie dal nostro secolo, i nuovi romanzieri

Curati di te, di me e qualcun altro

Accadde o sta accadendo? È accaduto?

Biografie di un giorno e di una vita

Opere

Innocue favole infernali

Le avventure del cugino di un mio amico raccontate da un altro amico mio

La foresta delle patate incantate

*Cappuccetto che ci vai a fare nel bosco se neanche sai innaffiare
una pianta*

I draghi di Via Vennero

Una mattina mi dissero bravo

Apro le ali e volo ma sbatto subito la testa sul palazzo di fronte

Questo hai di bello...

La storia d'Italia a funghetti

Adesso scrivo uno di quei libri che gli faccio vedere io

*Vi siete mai guardati l'attaccatura del mignolo della mano destra
al palmo?*

Ma che specie è? animali, nomi, cose e città

Ho fatto un giro inutile, nuove vie per la filosofia

*Dubita di me ma soprattutto di quell'altro, i dubbi non sono tutti
uguali*

La finanza spiegata a quelli che proprio non gliene fotte

Forma fisica, benessere e tante belle cose

Non li devi leggere tutti

Il cambiamento sociale, tu non centri

Ma tu la vuoi sapere la vita mia? la vita mia

La fila alla Posta ieri, oggi e domani

La trasformazione del lavoro: tele-lavoro, tele-lavo e tele-asciugo

L'uomo sfacciato e la donna sfaccimma, la coppia raddoppia

*La civiltà Appilo-Sbattilonese. Li studio da 45 anni, non ne posso
più, me ne occupo dai tempi dell'università*

Il rutto nel basso medioevo. Uno studio iconografico comparato

*Guardo, imito, imparo e cado. Mi rialzo, tentenno, seguo ancora,
poi mi scoccio e domando: ma a lei chi glielo dice?*

Credo solo a quella scena comica

La rissa musicale

Aspettando che tutto cambi purché adesso non cambi nulla

Per motivi che concernono il fatto che mi dimentico dove metto le cose

Due del cinema italiano: Mastroianni e Sordi

Storia sociale dell'acqua e zucchero

Una tazza di vapore caldo da portare

Per improvviso e passeggero rincoglimento

Economia delle cose invisibili, minuscole, mannaggia stava qua!

Politica, politiche, politici, sentiteci

Storie dell'altrove, storie dell'altroché

Ospiti dei popoli

Tenere la scena e abitare i luoghi

Informazione e condizionamenti: essere informati per scegliere

- ok, grazie, avendo una copia stampata dei titoli gli daremo tutti uno sguardo attento. Io invece ho lavorato sul nuovo nome di questo progetto editoriale, ecco alcune proposte: *Additate libri, Eliet libri, Naggiolet libri, Loleggiam libri, Teteandreamprà libri, Leunaball libri*
- chiaramente la casa editrice pubblicherà anche opere cinematografiche, film, documentari, animazione e musica. Il cortometraggio in particolare viene considerato un importante veicolo di crescita e diffusione delle capacità artistiche di giovani autori di cinema, musica e teatro. La strategia del comitato editoriale prevede la pubblicazione di lavori di questo tipo all'interno di opere più famose, accettate da pubblico e critica, in dvd e streaming a pagamento. Quindi, per promuovere nuovi talenti non ci saranno solo rassegne ed eventi ma anche l'utilizzo

di tecniche innovative. L'idea in realtà ricalca una modalità abbastanza collaudata nella musica dal vivo, soprattutto nei concerti pop e rock.

Su questo foglio ci sono i cortometraggi che ci hanno proposto:

7 minuti e 35 di risate

Mi sono ripreso la vita

Il mondo ci guarda soprattutto quando pisciamo

Scusa, hai una patina di satira

Grandi rischi se non fischi

Il baffo, il buffo e il tuffo

Quando li invitavo per le riprese delle vacanze non venivano mai

Son contento se sto dentro

Sognavo i Pink Purple poi un giorno un amico mi ha detto che

avevano fatto una cassetta per farmi lo scherzo

I giovani contano almeno un cazzo finalmente

Mi piaciono le donne

Attori del novecento: ho richiamato dei vecchi amici

Puoi viverci solo se sai cavartela

I confini di una battuta: comunità linguistiche giovanili

Scusami se non so sognare: dialoghi giovanili con un giornalista

intorno a una telecamera

Del mondo mi piace casa mia

Ho preso un autobus

Prossima fermata zona ospedaliera

Adesso so cosa voglio, altro denaro

Guardando il molo

Non so partire

Una enorme e inutile città

Un giorno da lavare

Accetteresti di essere felice?

Sto offrendo male, sto soffrendo male

Venga da solo in terapia

- e comunque sono arrivate anche le proposte di artisti che chiedono la nostra produzione discografica, eccole.

Dedicated to hes... us

A canzone e Napule ta siente tu!

Jazz with me

Please blues

Rock the track

Sarà n'ata jurnata e merd

Il tempo per amico

Canto le tue canzoni

Se sei triste avrai le tue buone ragioni

Quartetto tracchi e strabatom, sbadadam

È una vita che sbaglio le demo

Mani sul piano

L'amore rallenta la vita

Dreaming funky time

Looking for soul of music

Dal vivo mi vengono meglio

Sei entrata all'improvviso

Chi amo dopo te

Abito tra gli alberi di una città

Who blues?

Sentimi il suono

Sabbia da bere

A.F.A.R.O.C.

A.F.E.M.O.C.

Tavolo n. 11 - On line e off line marketing

Altro tavolo, altri temi di lavoro.

- state facendo sia on line sia off line marketing, ma preferite l'on o l'off?
- noi facciamo solo l'off.
- e l'on?
- no, sull'on non siamo ancora pronti, in questa fase affonderemmo.

Tavolo n. 12 - Filippo Quantocimetti, Pascal Jambell, Rub Fa Rid, Keith Azzo

Nella zona intorno ci sono alcune università, gli studenti e i ricercatori, come in questo caso, non mancano mai.

- allora ragazzi, l'idea era di farsi una pizza e una birra per discutere qualche idea per i prossimi progetti di ricerca e trovare qualche finanziamento. Vorrei lavorare su estetica e funzionalismo, sulla fenomenologia del funzionalismo e sul funzionalismo della fenomenologia, su funzione e bellezza quindi. È una cosa bella secondo me, ditemi se funziona.
- è bella ma non funziona.
- la bellezza funziona sempre.
- pare che funziona.
- e se invece ci occupassimo di realtà e archetipo?

- sì, per esempio intrecciando le questioni : la realtà dell'archetipo e l'archetipo della realtà.
- ordiniamo che è meglio?

Tavolo n. 5 – Parlando di libri

- hai letto il nuovo libro di Ennio Stacapocchia?
- chi è Stacapocchia?
- Sta-pa-co-cchia! Un'analista politico molto letto e ascoltato. Dice che bisogna ripartire con le riforme costituzionali, dividere per due e moltiplicare per quattro i livelli di controllo dell'esecutivo sul parlamento e le commissioni, per una maggiore produttività in fase di governo della maggioranza maggioritaria.
- però... lo voglio proprio leggere Stacapocchia.

Tavolo n. 12 – Lezione 0

- adesso vi enuncio le leggi della termoventilazione delle opinioni sul web. La prima: più dici stronzate più non conti un cazzo. La seconda: più dici stronzate più attiri stronzate.

Uscendo a fine serata 2

- no, ragazzi, mangiate soltanto, abbiamo parlato pochissimo
- vero, vero dobbiamo definire con più precisione gli aspetti decisionali.
- decidiamo, decidiamo ma che dovevamo decidere?
- che dovevamo decidere? Investimenti, politiche editoriali, edizioni politiche, investimenti editoriali, politiche di

investimento...

- basta, basta, meno male che la pizza era buonissima, i camerieri buonissimi, la proprietaria... buonissima.
- dobbiamo venire qui di nuovo, tanto pure se ci vediamo in ufficio non combiniamo niente.
- domani?
- ok, domattina prenoto per otto.

Giovedì

Le proprietarie e i camerieri poco prima di cominciare 3

Silvia (la proprietaria più giovane)

ho aggiornato il mio foglio di calcolo su Google, dopo il primo mese le previsioni di Roberto si sono più o meno realizzate. Vi ricordo che l'idea era un minimo di 60 coperti a 10 euro medi su 15 tavoli, ogni sera. Che avrebbero dato come risultato 600 euro a sera per 4 giorni a settimana per 4 settimane, per un ricavo di 9600 euro mensili.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

viaggiamo sui 400 euro euro a sera e circa 1500 il venerdì. Cioè 2700 euro a settimana che per 4 settimane fanno 10800 euro al mese, con cui copriamo le spese e i guadagni di voi 4 che ci lavorate.

Silvia (la proprietaria più giovane)

a parte lo stipendio netto di Mariò che è 1600 euro, siamo quasi a 2000 euro per noi tre, mediamente. Le spese di affitto del locale e per le materie prime vengono coperte con circa 2000 euro.

Sonia (la proprietaria più dentro)

il contratto a termine con detrazioni varie per Mariò va bene per il momento e noi possiamo ritenerci soddisfatti a tre mesi dall'apertura.

Anche se Silvia ha ragione, dovremmo aumentare un po' i coperti nei primi tre giorni della settimana.

Silvia (la proprietaria più giovane)

ho ricalcolato con i dati reali e non con quelli delle simulazioni del progetto di impresa. Se arriviamo a 12000 euro mensili andiamo liscissimi. Con 60 coperti nei primi tre giorni della settimana, a 10 euro medi a coperto, sui 15 tavoli e saremmo a 1800 euro per tre giorni, più 1600 il venerdì. Totale 13600 euro ogni 4 settimane.

Sandra (la proprietaria più fuori)

a me basta che non mi fate fare calcoli, lavoro anche gratis.

Silvia (la proprietaria più giovane)

altrimenti potremmo aprire alle consegne a domicilio dei nostri piatti.

Sonia (la proprietaria più dentro)

perderemmo in parte una delle caratteristiche importanti del nostro lavoro, fornire un posto da venire a vedere e in cui stare, anche solo per fare asporto. E poi abbiamo anche un piccolo ricavo aggiuntivo, quello del venerdì, l'evento costa 8 euro compreso di birra. Quaranta posti corrispondono a 320 euro a settimana di ricavo, cioè 1280 euro mensili. Non li abbiamo contati nei calcoli precedenti. Nel caso ne avessimo bisogno possiamo moltiplicare gli eventi e posizionarli anche negli altri giorni della settimana. Già con un giorno in più a settimana avremmo potenzialmente altri 1200 euro mensili.

Silvia è una bella donna di 38 anni, è una giovane manager di impresa. Ha lavorato in ambito investimenti e finanziamenti per imprese, in tre aziende da quando si è laureata a ventiquattro anni. Nonostante i suoi sforzi di adattamento ha mantenuto sempre uno spirito critico in ogni contesto in cui si è trovata. Tanto stress e poca autostima in diversi periodi, fino a quando non ha cominciato a ragionare sull'idea di

mettersi in proprio. Prima però, un anno e mezzo fa, ha lasciato il lavoro a prescindere dall'esistenza di nuove possibilità di impiego. Questo le ha procurato un po' di ansia, per l'idea di non riuscire a ricollocarsi ma un po' di soldi messi da parte e l'incontro con i nostri amici hanno risolto la situazione. Ha fatto ricrescere i suoi capelli biondi e il suo aspetto è migliorato, il suo sorriso soprattutto ha ritrovato spontaneità. Ma rimane un'inguaribile esperta pallottoliera in pizzeria, oltre ad essere l'esperta di buonissime insalate, in questa nuova avventura.

Takeaway al femminile

- ma perché prendiamo qualcosa e andiamo sempre via?
- abbiamo casa nostra, non conosciamo nessuno in questo locale.
- eh certo, se non lo frequentiamo. Perché domani non prendiamo due pizze al tavolo? Prenotiamo stasera?
- ok, prenotiamo anche due fidanzati sfusi.
- o due amici affettuosi e sinceri.
- di quelli che se li inviti a casa a cena sparecchiano mentre fanno battute spiritose.
- ecco le nostre frittiture e le birre. Ci prenotate due posti per domani sera, il nome è Giulia? E complimenti per le vostre frittiture, sono ottime, già assaggiate la settimana scorsa.
- grazie, ok, vi prenoto, vi aspettiamo anche per l'evento al piano di sotto, per i nostri ospiti ai tavoli non si paga, si comincia alle ventuno. C'è un evento doppio, un musicista e una coppia di attori. Io sono Sonia, una delle proprietarie.
- grazie per l'informazione Sonia, effettivamente siamo curiose di questo nuovo locale, ci vediamo domani alle venti.

Tavolo n.7 e n.8 - Le imprese editoriali continuano

- Leg & Mosent forse è veramente il progetto editoriale vincente, quello su cui puntare. Su questo foglio le proposte degli autori che potremmo prendere in considerazione per le prime uscite.

Esci i pesci

Il metodo stammilasco - recitare a distanza

Ben dur - nuova versione integrale, lunga e pallosa

Teoria della "chestat ?!" - una sorprendente teoria della percezione

La favola di Quanto e Denaro

Leggo e mi sto - brevissima riflessione sulla scrittura

SocioSofia - la bellezza condivisa

Dopo il successo di "La finanza spiegata a quelli che proprio non gliene fotte" arriva in libreria "I mercati finanziari - eddai te li posso spiegare?"

Fan, follower e like - sensi di colpa sul web

Motori di ricerca in rete

Ti trucchi trocco - makeup & makedown

Dalla psicanalisi alla PNL - non ci posso credere!

Punti e linee superficiali - lo spiritoso nell'arte

L'hanno già detto ma l'ho voluto dire pure io

L'importanza del metodo comico

Scrittura + information and communications technology : è arrivata

l'email? se no ti chiamo più tardi

Scrittura scritta e immagini, comunque immagini

L'uomo che rispondeva ai messaggi

Tavolo n. 15 - Innocue favole infernali

Certo, non siamo più negli anni sessanta e settanta, lo spazio è i suoi abitanti lontani non destano più tanta curiosità. Forse perché abbiamo visto troppi film sull'argomento e tutti danno per scontato che esistano, e che non gliene fotte niente di noi. Qualche giovane ha però ancora le idee confuse. Al tavolo quindici, questi amici provano a fare il punto su quello che hanno capito con informazioni lette sul web e sui social.

- gli extraterrestri non esistono e soprattutto non sono mai arrivati sulla terra. È diffusamente accettato dalla comunità scientifica mondiale.

- si, esistono. Gli extraterrestri sono già partiti tempo fa dal loro pianeta per un viaggio della durata approssimativa di 2300 anni. Ho trovato dei dati sul web: la dotazione tecnologica per il viaggio prevede, oltre alla possibilità di auto-produrre energia propulsiva e di rigenerare i materiali della navetta, anche la riproduzione continua degli stessi alieni. Si tratta dunque di un viaggio che coinvolge diverse generazioni di individui. E con ipotesi di partenza di questo tipo alcuni scienziati immaginano potranno verificarsi le seguenti situazioni.
 1. La navetta parte ma la prima generazione di astronauti dopo soli 240 anni di viaggio deciderà che non vale la pena di morire da soli nello spazio, per un obiettivo vago come quello di far arrivare i propri pronipoti sulla Terra.
 2. Un'improvvisa crisi di agorafobia degli alieni immersi nello spazio li indurrà a una serie di manovre azzardate, e li farà smarrire per sempre nelle tenebre dell'infinito.
 3. Improvvisamente, a una generazione di astronauti in viaggio per

la Terra da 600 anni giungerà la notizia dell'esistenza di sistemi solari più interessanti, dal punto di viste delle risorse recuperabili. Quindi il viaggio proseguirà per altre mete, mentre una mini navetta farà addirittura rientro verso il pianeta madre.

- ragazzi, ci sono invece teorie accreditate da altri gruppi di scienziati che ipotizzano che gli extraterrestri siano giunti sulla Terra ripetutamente, nel corso delle diverse epoche. Al loro rapporto con piccoli gruppi di persone, ritenute affidabili, sono probabilmente dovute alcune delle scoperte più importanti della storia dell'umanità. Gli extraterrestri avrebbero insegnato agli uomini in diversi momenti della storia dell'umanità: le prime tecniche dell'agricoltura, l'arte della guerra e una consapevolezza universalistica, patrimonio questa di strette cerchie di sciamani. I visitatori dallo spazio sono giunti sulla Terra almeno una ventina di volte e hanno contattato di volta in volta popolazioni diverse. Dei contatti con gli esseri viventi della preistoria non c'è nessuna prova. Alcuni elementi figurativi e di secolari tradizioni orali fanno invece pensare a rapporti con le civiltà antiche dell'America Latina e dell'Asia. Con questi popoli ci sarebbe stata la trasmissione dei saperi riguardanti i principi basilari dell'agricoltura. In epoca Egizia/Romana ci sarebbe stato invece l'insegnamento dell'arte della guerra che inoculata beffardamente in alcuni punti del globo, scelti quasi a caso dagli extraterrestri, avrebbe provocato nel corso di pochi secoli una spaventosa e rapida imitazione nel resto dei popoli della Terra. Pare che neanche gli extraterrestri avessero immaginato che intere generazioni di uomini avrebbero ritenuto sensato morire in guerre progettate da loro simili, che rimanevano saldamente nei loro accampamenti di retrovia. La storia ci ha insegnato però

che molti altri uomini, tra mille ristrettezze scelsero in quelle lontane epoche altri metodi diversi dalla guerra per procurarsi la morte: suicidio, donne, gioco del lotto, battaglie di resistenza, sigarette senza filtro.

- io ho raccolto altre notizie sull'argomento, alcuni testi citati sul web parlano del ritrovamento in epoche passate di alcuni corpi extraterrestri e di intere navicelle. Secondo questi testi un incidente dell'ultimo momento li avrebbe fatti schiantare su una montagna, dopo 2300 anni di viaggio tra buchi neri, asteroidi e comete impazzite. Probabilmente l'incidente sarebbe accaduto anche a causa di un avventato posteggiatore abusivo napoletano che li avrebbe convinti a seguirlo per un parcheggio sicuro.
- sentite a me, vi accenno invece la teoria secondo cui gli alieni o extraterrestri siano stati capaci di assumere sembianze umane, nel corso soprattutto degli ultimi decenni. Segretissimi studi poco diffusi ma presenti su internet danno per certa la natura aliena di alcuni personaggi: Pelè, Jesse Owens, Carl Lewis e Jerry Lewis, con Dean Martin come terrestre prescelto per accoglierlo. In epoca più recente, Geena Davis e Nicole Kidman, in Italia Pietro Mennea e i Fratelli Abbagnale, misteriosamente sfuggiti dalle grinfie del lavoro di commentatori sportivi. Su chi siano attualmente gli alieni fra noi non sono riuscito a trovare niente però, sono tutte informazioni aggiornate a qualche decennio fa.
- che storia affascinante vero? ma secondo voi dove parcheggerebbero gli extraterrestri se arrivassero oggi?
- date le dimensioni del disco volante, avrebbero principalmente due possibilità. Se atterrasero in aree densamente abitate dovrebbero radere al suolo una città di medie dimensioni, per creare lo spazio sufficiente. L'altra possibilità sarebbe atterrare

nel deserto, procurandosi in questa maniera lo scomodo di fare un bel po' di strada a piedi prima di trovare un centro abitato.

Prima di posare il cellulare sul tavolo, i nostri amici cercano ancora qualche sito aggiornato che parli di extraterrestri, in attesa delle pizze.

- il film E. T. di Spielberg può essere considerato una trasposizione estrema e favolistica della vera storia di Gesù Cristo, un extraterrestre con la nostalgia di casa che dopo mille avventure riesce a mettersi in contatto con l'astronave madre, per il ritorno sul suo pianeta.

Tavolo n.7 - Storia internazionale della mafia

Le lezioni spontanee che si svolgono in pizzeria tra ricercatori, professori e studenti tendono a essere più informali. La passione per la conoscenza e l'insegnamento trova rapidamente nuove forme fuori dalle mura accademiche, si diventa più diretti, a volte addirittura sbrigativi.

- ma come ha fatto la mafia siciliana a diventare internazionale, a conquistare parti della finanza internazionale e delle imprese globali?
- praticamente, all'inizio del 900 alcuni di loro emigrarono in America e cominciarono a produrre alcol in maniera illegale. Bottiglia dopo bottiglia, ebbero un certo successo di pubblico e accumularono soldi per comprare imprese internazionali, ferrovie, pozzi di petrolio e altro.
- caspita, ma quanto cazzo costava una bottiglia di alcol? E poi?
- e poi una parte di loro ha cominciato a produrre democrazia e a esportarla, con le bombe, grazie agli agenti di commercio deviati.

Tavolo n.1 - In attesa delle frittiture, una storia riscritta con ironia

Le ordinazioni fatte al cameriere capo e ai ragazzi che ogni tanto fanno una serata vengono evase rapidamente. Però, in un quarto d'ora c'è sempre il tempo per mettersi a scrivere qualcosa sul tablet. Così qualche giovane autore, a volte anche in solitaria, viene in pizzeria per scrivere e rileggere qualcosa. Nel caso di questo ragazzo non si capisce se sia un ricercatore di storia antica o uno sceneggiatore, chissà.

La prima colonia greca in Italia fu ~~Cuba~~ Cuma, molto vicina a Napoli che non era ancora stata fondata però. Più tardi, sparuti gruppi e famiglie della piccola comunità di Cuma, probabilmente in seguito a esplorazioni del territorio circostante e ad accordi con i napoletani dell'epoca, che però non si chiamavano ancora napoletani nonostante l'accento uguale a quello di adesso, arrivarono sulle coste di quel territorio e vollero chiamarlo Partenope.

Il teatro tenda Partenope e la ferrovia locale Cumana sono due tracce che oggi ricordano quelle vicende. La sirena Partenope è probabile dunque che fosse originaria di Cuma e forse è proprio lei l'ispiratrice, mille anni dopo, del trenino locale che da Cuma arriva a Napoli.

Più di duemila anni fa, quando i cumani arrivarono a piedi qui a Napoli per fondare Napoli, qui dove ancora oggi si arriva spesso a piedi con i treni della Cumana sempre in ritardo, i napoletani indigeni non gradirono probabilmente che i cumani chiamassero Partenope i loro territori. Ai napoletani che preesistevano alla fondazione di Napoli, e che non volevano quindi essere rifondati, non bastò la promessa di una rete ferroviaria da realizzare duemila anni dopo. Possiamo dire che avessero reazione, visto che a tutt'oggi sono state realizzate solo due piccole linee

ferroviare e non la rete promessa. E poi vabbè è stata pure realizzata la metropolitana collinare che ha scalzato via ogni possibilità per chi credeva ancora in quel progetto.

Insomma la fondazione di Napoli da parte dei Cumani non andò proprio liscia, essendo considerata dai napoletani preesistenti una rifondazione non pienamente legittima. Queste forse le ragioni per cui il nome della città passò dopo qualche secolo da Partenope a Nee a polis!!! Cumapolis fu per le ragioni suddette scartata come possibilità. Neeapolis fu una scelta di compromesso, un nome che richiama chiaramente la componente culturale greca della città e anche la scaltrezza delle popolazioni locali, impegnate da sempre nella costruzione sociale della propria sopravvivenza e in frequenti fughe dalle forze dell'ordine.

La questione controversa è cosa sia successo nel periodo di tempo che passa tra le prime espansioni urbane di secoli fa, con i conseguenti cambi di nome, e il tempo presente che conosco perché a Napoli ci abito da alcuni decenni. Sul web e sui libri di storia infatti si raccolgono testimonianze frammentarie sugli ultimi secoli e soprattutto le versioni cominciano a non corrispondere una con l'altra.

Comunque la città porta ancora oggi i segni dei molteplici conflitti, incontri e trasformazioni che legarono le vicende dei napoletani a quelle degli arabi, degli spagnoli, dei francesi e degli americani. Ciò che è certo è questo: i napoletani, quelli che erano sui territori del golfo medesimo, da prima dei cumani, devono aver reagito da sempre esplorando prima con l'immaginazione e poi con scelte fluide e diversificate i modi migliori per tramandare ciò che di essenziale le antiche comunità locali avevano

vissuto. E soprattutto quelle antichissime comunità ancora oggi devono farsela a piedi, come testimonia la canzone Sud cantata da Pietra Montecorvino.

Tavolo n. 2 - A tavola i conti non tornano

Qualcuno pensa di dover ricevere, di essere a credito. Tutti devono qualcosa a qualcuno ma a volte qualcuno ci mette un po' di furbizia, a dare o a ricevere.

- ricordati che quando sarò finito mi devi un piacere.
- davvero? fammi capire, raccontami i fatti.
- bla, bla, bla e poi bla bla bla e anche bla bla. Non sono io che sono bastarda, disse l'anima alla personcina, sei tu che sei cretina.
- non te la prendere, chi te lo ha detto che è così? Sai come si dice? Mettila a terra e vedi se cammina.

Tavolo n.3 - Ascoltatori annoiati

Quanto dobbiamo alla musica italiana? quanto gli abbiamo dato noi ascoltatori, comprando tutti quei dischi? I crediti che artisti e ascoltatori hanno reciprocamente valgono all'infinito? Comunque, tutti avremmo forse bisogno di ascoltare con più attenzione, con meno noia. Ma non ne ho voglia, mi annoio!

- hai visto il disco nuovo di coso, quello?
- si, ma ormai fa da un po' di tempo la stessa musica.
- e se ci stanno brani bellissimi che è meglio che uno se li sente?
- lo so, allora vedi se si può ascoltare gratis sul web.

Tavolo n. 9 – Antichi misteri

- perché comunque se ci pensi, l'unico che potrebbe stare ancora in giro è Gesù Cristo.
- in che senso?
- se i vangeli sono veri, Gesù è risorto ed è l'unico, gli altri sono tutti morti, sono santi in paradiso.
- non ci avevo mai pensato. Ti ricordi di quelle storie strane? Elvis è ancora vivo, Paul McCartney è morto. Potrebbero anche essere collegate a Gesù.
- mannaggia, a Gesù non ci avevo pensato. No, ma è troppo debole il collegamento. Se è ancora in giro chissà che fa? magari è un agente segreto potentissimo, tipo 007.
- sì è vero, Elvis era un'altra cosa. Mannaggia ma Gesù potrebbe pure essere John Lennon, ti ricordi quella storia dei Beatles più famosi di Gesù Cristo? Lo disse proprio John.
- cazzo, potrebbe essere stato proprio lui e magari Paul era il padre, Giuseppe.
- no, quelli purtroppo sono tutti morti come dice il vangelo.
- sì, ma anche John è morto, l'hanno sparato.
- vabbè ma se è risorto una volta può farlo sempre. Chissà quante volte gli sarà capitato.
- però che vita! una volta ti mettono in croce, un'altra ti sparano, e che cazzo!
- e chi frequenta Gesù? Come fa a tenere segreta la sua identità?
- con i templari, qualche setta antica che si tramanda i segreti.
- giusto, ma tutti i morti invece non potrebbero stare in una località segreta, convenzionalmente chiamata paradiso.
- questa è un po' grossa da sostenere.

Tavolo n.1 - Gli amici dialettici

- nce sta niente da fa, o te ncazzi o te deprimi. Si t'arrabbi bruci e puzzi, invece si te ncazzi e te fai sentì e n'artra cosa, quanno lo poi fa, si intenne.
- ma che voi? me voi lascià stà... nun t'arrabià, ncazzate che è n'artra cosa... ma a che serve? So parole e se ne dicono pure troppe e poi nun t' ho chiesto niente, pure se c'hai ragione a fa sta differenza. Famo così, famo meno e famo un po' come ce pare, che è sempre meglio.

Tavolo n. 8 - Dialogo fra fidanzati con superpoteri

- un bicchiere d'acqua per favore.
- non siamo mica in un bar?!
- ho capito ma viviamo insieme però, ricordi?
- ecco, cosa aspetti.
- questa è calda, quella fresca intendevo.
- non l'hai detto.
- non era certo per sciacquarmi le dita.
- adesso arriva.
- ma è a cubetti.
- ed è da bere.
- non capisco.
- puoi aspettare che sciolga e nel frattempo non c'è pericolo che si bagnino le dita.
- sei un tesoro amore mio.

Tavolo n. 11 - Anche i poeti mangiano

Ancora mezza birra e due crocchè, con la mano libera scrivo qualcosa

per una canzone.

*alzi la testa e un pensiero scivola fino al cuore
mi prendi la mano e un desiderio fa finta di svenire
eccolo che passa nei tuoi occhi travestito da curiosità*

*giri e rigiri largo come una camicia bianca d'estate
che veste le tue forme di vaga semplicità
eccola che sfilava sola tra una folla di musica e parole*

*ed è una pigra passione e sono passi d'autore
ed è una accesa contesa tra stasera e il domani
quando niente più serve per essere veri
perché tu sei adesso come un albero al sole*

*un albero femmina steso come vuole
con movimenti liberi in un'aria delicata
ed è una pigra passione e sono lievi timori
che l'amore trasformi ancora queste visioni*

Tavolo n. 12 - Meglio dimenticare i menù surreali

- ti ricordi il menù dell'altra pizzeria? crema di topo morto, merda con una spolverata di zucchero a velo, piscio di gatto in lattina servita fresca, ma che ci siamo mangiati? e poi il cameriere è venuto e ha chiesto: vuole ancora qualcosa? io ho detto: cosa altro c'è? e lui: al peggio non c'è mai fine e il meglio deve ancora arrivare, cosa sceglie? A quel punto mi sono deciso e gli ho detto: grazie, sto bene così. Ti ricordi?

- io mi ricordo solo il conto.

Tavolo n. 15 - Un volantino distribuito fuori alla pizzeria

- prima di entrare mi hanno dato il volantino di questa nuova compagnia telefonica, senti qua, telefono amico.
- si, del giaguaro.
- il servizio viene attivato a vostra insaputa ed è disponibile per qualsiasi tipo di difficoltà alla quale desiderate e non desiderate porre rimedio. Ricordatevi, se provate a disattivare la fornitura zac! a te e a tutta la tua famiglia e anche a lui e a tutta la sua famiglia. Rivolgetevi con tutta tranquillità.

Tavolo n. 5 - Lo psicanalista e il paziente con problemi di dipendenze

- facciamo un test sull'atteggiamento nei confronti delle droghe. Cosa farebbe se alcune donne, mettiamo Kim Basinger, Monica Bellucci o Claudia Schiffer le chiedessero di prendere cocaina per fare sesso con loro?
- Kim Basinger? Monica Bellucci e Claudia Schiffer? la cocaina? Mo ci stanno pure Micaela Ramazzotti, Halle Berry e Jennifer Lopez, io metterei pure le dita nella presa di corrente!
- capito. Grazie.

Tavolo n. 4 - Lezione breve 1 - Crisi delle rappresentazioni

- ogni cosa raccontata, ogni fatto descritto è rappresentazione. Anche la rappresentazione è un fatto e come tale può essere

raccontato, ma attenzione a non allontanarvi troppo dalla realtà. Dicevamo che il racconto porta nel presente, qui e ora, qualcosa che è da un'altra parte, costituendo esso stesso un nuovo elemento di realtà. Insomma, avete capito, è un po' un casino questa storia della narrazione, della realtà, della narrazione della realtà che costituisce una nuova realtà e quindi cercate di raccontare meno stronzate possibili.

Tavolo n. 6 - Lezione breve 2 - Satira e propaganda

- la satira è invenzione o fantasia, è informazione e racconto, intuizione.
- come la propaganda?
- più o meno. La satira è per liberare, la propaganda per incatenare.

Tavolo n. 3 - Note a tempo sui miei desideri

- ma qua non arriva niente, mi rileggo quel testo scritto ieri.

musica sfusa suona qualcosa

parole e suoni a ritmo lento

musica sfusa fammi sentire

un giro nuovo a ritmo duro

musica sfusa persa e lontana

linee melodiche, note e ricami

musica sfusa dentro un fraseggio

passaggio a tempo che resta intorno

*in una tasca l'onda elettronica
mangio qualcosa penso e risento
seduto a casa fuori al balcone
cercando ancora musiche sfuse*

Tavolo n. 14 - Dialoghi filosofici impossibili, vecchi, non so

- abitare campi psichici, lo sai fare? oppure far danzare pensieri ed emozioni?
- a me mi gira la testa, ho già bevuto mezza birra senza mangiare.
- è necessario agire ognuno nel suo campo psichico.
- nel mio però non devono entrare e se li becco senti!
- ma io che ci posso fare?
- niente, non ci puoi fare niente.
- stavo invece pensando alla rete dei significati e agli spazi bianchi, capisci?
- certo, ci sono le fluide geometrie dei significati che all'improvviso fanno apparire un senso.
- madonna, bello e buono, chi se lo aspettava.
- la vibrazione del tempo e qua le pizze non arrivano, si rubano il tempo.
- l'eterno movimento dell'attimo e del cameriere che non si ferma mai, come hai preso la pizza?
- ma un campo psichico è vero?
- sì, in un campo psichico si può anche morire, basta pensare ai campi psichici e al corpo fisico della storia, vuoi un'altra birra?

- a me viene in mente la teoria del tubo, tra permeabilità e impermeabilità, hai lasciato il tuo ombrello all'ingresso, non te lo dimenticare.
- comunque anche le immagini danzano e adesso che ci penso anche i suoni, gli odori e tutto il resto.
- quella storia dell'eterno movimento dell'attimo ha a che fare con dentro e fuori, il respiro e il battito ritmico, come le onde calme sulla spiaggia.
- si.
- io chi sono, che ne so? voglio dire, anche io sono un attimo che non è mai fermo, mi muovo.
- abbiamo dimenticato qualcosa? Meglio così, lo ordiniamo dopo, intanto le pizze non arrivano!

Uscendo a fine serata 3

- madò, tutta la sera a parlare della tua fidanzata, mi avevi detto che ti era passata, ho resistito tutto il tempo ma adesso te lo devo dire.
- te l'ho detto, mi era passata, ma poco prima di vederci mi ha telefonato e vuole rimettersi con me.
- questo non me l'hai detto stasera a tavola.
- perché volevo risentire la tua opinione sulla nostra relazione senza influenzarti.
- ma ho passato tutto il tempo a dire che eri fortunato, che avendo deciso di lasciarti ti aveva dato una chance di ricominciare una storia nuova, che a mia sorella sei sempre piaciuto. E adesso mi dici che vuole rimettersi con te? E che vuoi fare?
- mi hai convinto, forse mi metto con tua sorella, se non si è

scordata di me.

Venerdì

I proprietari e i camerieri poco prima di cominciare 4

Roberto (il fidanzato di Sonia)

certo che dopo tre mesi di apertura, le cose vanno già abbastanza bene. Abbiamo un guadagno netto di tutto rispetto per persone come noi che hanno qualcosa da parte. Vabbè io non ci guadagno ma sono contento per Sonia e per voi.

Mariò (il cameriere senegalese)

io sono contento di avervi incontrato e di lavorare per voi. Dopo stress di dieci anni di negozio e sua chiusura, lavorare per voi è un piacere.

Sonia (la proprietaria più dentro)

arrivano sempre clienti nuovi, nel locale c'è sempre un'atmosfera molto vivace e quando passo lenta tra i tavoli sento parlare delle cose più disparate... e strane.

Sandra (la proprietaria più fuori)

ma c'è anche uno psicanalista che viene qui coi suoi clienti, mi ha detto Silvia?

Sonia (la proprietaria più dentro)

da qualche settimana, e pure qualche professore che viene a fare una pizza coi suoi studenti, qualche imprenditore che fa riunioni serali.

Mariò (il cameriere senegalese)

sono in questa zona da più di dieci anni e non pensavo che c'era così tanta gente diversa, giovani, vecchi, i tipi più strani e mai visti. Da quando ho aperto il mio negozio di prodotti africani non ho mai visto questa gente qui. I social network hanno fatto passare la voce

rapidamente.

Roberto (il fidanzato di Sonia)

e poi il passa parola tra chi ci è stato.

Mariò (il cameriere senegalese)

c'è tanta gente che già ritorna tutte le settimane quasi, merito della vostra cucina.

Roberto è un uomo affascinante di cinquantotto anni. È fidanzato con Sonia da qualche anno e vive con le tre proprietarie in quella che per tutti loro è una seconda casa. È un tipo molto indipendente ed ha ancora una sua attività lavorativa, dà una mano quando può ma tiene molto al suo tempo libero e per questo non è entrato in società con le sue amiche. Possiede molto umorismo che unito a un forte understatement diventa una caratteristica poco visibile. Mariò ha cinquantacinque anni e la sua è una bella storia di immigrazione. Dopo diplomato è andato via dal Senegal e in Italia si è laureato nonostante abbia fatto tanti lavori. È ancora molto determinato come quando partì dal suo paese ma la sua prima vera impresa in proprio, legata al commercio di prodotti tipici africani, è durata solo pochi anni. Ha conosciuto Sonia e Roberto perché entrambi erano assidui frequentatori del suo negozio.

Takeaway fra impegni

- ma non ci fermiamo neanche stasera? Il locale non è male e la gente è varia e simpatica.
- ma certo, sono d'accordo, dobbiamo fermarci un po' più spesso ma stasera c'è l'appuntamento da Fabrizio, mangiamo qualcosa rapidi a casa e dopo lo raggiungiamo.
- Fabrizio sta progettando un piccolo itinerario turistico in

Europa, e per quella roba li'?

- si, mi ha detto che forse ha individuato su Google maps delle piccole cittadine molto belle, alcune sono tra Spagna e Portogallo e altre tra la Francia e la Germania, vuole sapere il nostro parere per organizzare un gruppetto in auto e partire quest'estate.
- ok, mi sembra una bella idea, io andrei subito tra Spagna e Portogallo.
- perché, parli le lingue?
- no, guardo solo ma corrisponde a un mio vecchio sogno turistico e anche lavorativo.

Tavolo n. 2 - Le nuove uscite nel mercato editoriale

Le nuove imprese in campo editoriale proseguono ai tavoli della pizzeria.

La uallera oggi, la uallera domani

Un mondo a forma di uallera

La uallera che c'è intorno

La uallera invisibile

Una uallera che danza

I primi step per diventare una uallera

Innovazione tecnologica e uallera

Il pericolo della uallera globale

La grande uallera contemporanea

Io, te e la uallera

L'intelligenza della uallera

Con tutta la uallera che ho

Come curare la uallera

Non è colpa tua se hai la uallera

La più grande uallera che c'è

La filiera produttiva della uallera

- come vi sembrano questi nuovi progetti editoriali in programma?
- una uallera.

Tavolo n. 6 - Riunioni e trattative politiche alla vecchia maniera

- rivedere la struttura amministrativa dello Stato comprende tra le altre cose la ristrutturazione di tanti Enti e Aziende Pubbliche, tra di essi va ricordato e ricostruito il ruolo e il contributo chiave dal dopoguerra a oggi dell'ENPUS, l'ASS, ELACH, EVUT, SUP, AMOS e altri ancora.
- ragazzi, attualmente l'attività parlamentare è troppo complessa, bisogna ascoltare il parere di innumerevoli commissioni, quella degli Affari Serali, degli Affari Sfiziosi, la commissione Antipuzzo detta anche commissione Antifiato, la commissione Affari Intrallazionali e poi tutto deve passare anche per la commissione Affari Fatti.
- bisogna fermare quei matti che stanno facendo ripartire il movimento No Global, vogliono occupare Casablanca a Washintorn, Washigiorn, Washijons, accidenti non riesco più a parlare bene, comunque si sono messi in testa di trasformarla in una sala da ballo.
- le dimensioni tradizionali della politica, destra, sinistra e centro andrebbero integrate con altre, ad esempio sopra e sotto, avanti e indietro.
- si, va bene, la storia non si cambia, si può solo odorare.

- ho scritto le note programmatiche per una coalizione di governo responsabile, responsabile. Accidenti, di nuovo non riesco a parlare bene.
- la lettura dei punti programmatici può essere accompagnata nelle varie occasioni da un tema musicale basato sul seguente giro di accordi: Sol-Do-Si, Sol-Do-La, Sol-Do-Mi. Sempre a soldi insomma.
- il livello di condivisione del programma sarà inoltre valutato attraverso opportune campagne di ascolto dell'elettorato, realizzate dai più accreditati enti di ricerca che fanno uso anche dei social, ad esempio: EVIST - Ente Verifiche Improvvise su Tutto, IAM, DIMM, CTDAF - Che Te lo Dico A Fare.
- andiamo al sodo, i punti programmatici, ognuno ne elenca uno, cominciamo.
- okay ragazzi basta scherzare, punto primo, tirate fuori i soldi.
- aspetta, aspetta, facciamo prima le cose che servono.
- non cominciate a rompere i coglioni con la storia delle cose che servono.
- allora direi...
- e dai questo no.
- se non lo fate vi piscio in culo.
- cosa?
- partiamo con lo sviluppare i vari comparti produttivi di...
- eccellenza lei è una lenza.
- fammi finire.
- mettere a sistema le politiche settoriali del livello amministrativo locale, regionale, nazionale e internazionale.
- a me si è già accavallata la conocchia del cervello.
- vabbè ragazzi domani è un altro giorno.

Tavolo n. 9 - Un messaggio al cellulare

Dila mia cara è bello scriverti, quasi quanto vederti e averti accanto. Si Dila, come sempre ti voglio e non mi manchi, ti desidero e faccio a meno di te, adesso che sei per un po' in Francia e dovrei chiamarti Dilá. Dove sei adesso? Scherzo come sempre con le parole, non posso farne a meno, almeno ogni tanto ci ritorno, Dilá, Diletta. Un bacio, ci sentiamo e ci vediamo presto!

Tavolo n. 10 - Momenti politici importanti intorno a un piccolo tavolo

- allora, la squadra di governo con le nuove divinità è pronta, è stata una giornata politica molto complicata, vi dico il risultato.
- molto bene, facci subito i nomi.
- i nomi veri come sapete non li posso fare adesso, ma voi sapete come interpretare quelli che elenco. *Chi* è il presidente del consiglio, *Dove* è il ministro degli affari locali, *Quanto* è il ministro dell'economia e delle finanze. *Quando* è il ministro dei lavori pubblici, *Perché* è il ministro della difesa e *Come* è il ministro dell'istruzione e della ricerca. Infine, *Cosa* è il ministro dei trasporti.
- la sintesi attuale è che *Chi* ha preso delle decisioni importanti, la squadra è ormai al lavoro. *Quando* è chiaro, ha un piano di investimenti, deve funzionare come volano per la nostra economia nei prossimi cinque anni. In accordo con *Quanto*, saranno finanziati presto le cose stabilite dalla commissione presieduta da *Dove*, soprattutto nelle aree periferiche urbane. *Cosa* aspetta per coordinarsi con il piano di investimenti complessivi ma come farlo se *Come* vuole rimodulare la spesa a

favore del suo dicastero? *Perché* non vuole ridurre le spese in armamenti, sarà possibile solo con dinamiche internazionali favorevoli. *Chi* ha atteso un quadro della situazione più chiaro per tirare le somme con cautela.

- qual è la conclusione?
- che le chiacchiere stanno a zero.
- ok, le prendiamo tutte allora.

Tavolo n. 11 - Un politico e uno sciamano metropolitano

- come è adesso l'Europa?
- l'Europa è socialdemocratica e angloamericana.
- però è anche Cristiana, il suo diritto è di origine romana e ci sarebbe anche la matrice filosofica greca, anche se effettivamente è una storia un po' vecchia. E come sarà?
- l'Europa può essere un grande sogno oppure un piccolo sogno.
- in che senso? No, ho capito, il modello americano sembra tramontare e parlare tutti cinese è complicato. Da che dipende la grandezza del sogno?
- se paghi tu è un grande sogno, se pago io è un piccolo sogno.
- la cena?
- si.
- decidi tu, vuoi che paghi io?
- si.
- ok, pago io. E il sogno?
- per me l'Europa è un grande sogno.
- si, ma per me è un piccolo sogno, avevi detto che poteva essere un grande sogno.
- quello è il mio sogno e tu non avevi nessun sogno sull'Europa, adesso ne hai uno piccolo.

- vero.

Tavolo n. 7 – Giochi da tavolo

Dopo la pizza qualcuno resta al tavolo con un nuovo gioco di società comprato poche ore prima. E legge il manualletto per imparare a giocare.

Sei un potente agente di commercio deviato e hai un miliardo di euro da buttare in varie attività. Ecco la situazione:

- 1) necessità di emigrare di tre etnie o comunità povere in un dato continente.*
- 2) tre vaste aree territoriali come potenziali destinazioni dei flussi migratori.*
- 3) tre orientamenti politici principali dell'opinione pubblica in ciascun territorio di destinazione.*
- 4) telegiornali e stampa che da anni fanno domande solo su abbassare le tasse, fare riforme istituzionali e avere più sicurezza.*
- 5) schieramenti politici diversi in ciascuna nazione ma tutti del tipo: adesso vai tu al governo ma dopo devi fare andare a me.*
- 6) due o tre partiti disposti a ricevere finanziamenti illeciti in ciascuno dei territori.*
- 7) centomila persone con più account a persona disposte a scrivere cazzate sui social per un buono benzina e per evitare l'arrivo degli ufo.*

Come gestisci il tuo budget? Quali attività illecite o criminali intraprendi per generare conflittualità sociale, conquistare il potere e deviare la spesa pubblica verso potenti multinazionali?

Tavolo n.2 – Psicanalisi in dialetto

- sient, tu me pittate comm si io fosse chella disgraziata e soreta.
- aggio avuto nu trasfert?
- io penz che si.
- tu mo si venuto pe n'ato problema ma nuje amma parlà e soreta.
- ma io o saccio, m'appicceco cu sorema nu juorno si e uno no, è semp o stesso.
- ma nu sai pecchè, mo putimmo accumulincia, ncopp a stu trasfert aggio fatt quacche analisi e tu nun te ne si accort, staje chine e resistenz. Io accumulinciasse la fase vera ra psicanalisi parlanno e soreta. Po parlammo pure ro riesto.
- ze mast aggio capito ma quanno me costa?
- nun song nu mast.
- brigadiè i tengo pochi sord.
- nun song brigadiere.
- o nò faciteme sparagnà coccose.
- O nonn me piace, jammo n'atu poco annaze e po' facimme e cunte.

Tavolo n. 13 - In balia di un manuale di istruzione

Grazie per aver scelto la nostra azienda! E congratulazioni per l'acquisto! Davvero congratulazioni, hai scelto la qualità certificata del nostro marchio! Questo manuale ti guiderà in pochi passi all'uso del nostro dispositivo. I nostri prodotti rispettano gli standard tecnologici e di sicurezza più elevati. L'uso responsabile e il rispetto di poche norme fondamentali sono indispensabili per evitare danni a nomi cose e città. Sei pronto per questa nuova avventura? Il nostro prodotto ti permetterà un'esperienza innovativa. In pochi passi potrai utilizzare il dispositivo per le operazioni di base insieme a tutte le funzioni avanzate. Ma perché hai chiuso il manuale, aspetta! Non abbiamo ancora cominciato, ci sono funzioni importanti che devi conoscere per l'uso responsabile di questa preziosa tecnologia. Sì, è vero, sono solo il manuale d'uso di un rasoio elettrico ma non sono come tutti gli altri. Il nostro marchio è da sempre

garanzia di qualità. Solo un po' di pazienza e scoprirai le funzioni avanzate di questo dispositivo, frutto di 20 anni di esperienza nel settore...

Tavolo n. 10 – Sprazzi di sincerità 3

- che è successo dopo che hai superato i tuoi tabù?
- niente, so finito mezzo o cesso, me ne sono tornato indietro.
- e il sacro dove l'hai messo?
- non te lo dico, non immagini neanche.
- affanculo.
- e che cazzo, sì, l'ho messo lì.
- io ho preso adesso un nuovo tabù, con quello di prima non mi diverto più, lo metto in alto e poi ci salgo su. Ho superato di nuovo le mie paure ma forse se me le tenevo mi potevano anche servire per qualche cosa.

Tavolo n. 6 - Angoscia vs Noia 0 – 1 (primo tempo)

- ormai siamo nell'era della propaganda 2.0, è qualcosa che a molti non è ancora chiara perché si ragiona ancora con riferimenti ai sistemi dei regimi del secolo scorso.
- propaganda 2.0?
- ma sì, non ti aspetterai mica di trovare in giro dittatori che negano i diritti fondamentali alle masse? Siamo immersi in un sistema di comunicazione che produce sottilmente un pericoloso lavaggio del cervello.
- capisco. Sai una sciacquata alle idee non sarebbe neanche una cosa cattiva, ogni tanto ci vuole. Quello che temo di più è una pericolosa e profonda crescita del pelo e dell'adipe di quella...
- il pelo e l'adipe?
- sì, il pelo e l'adipe di ciò che in talune occasioni viene definito

come attributo caratteristico della noia profonda!

- noia profonda... ma...
- una terribile e pesantissima e intrasportabile uallera!!! ecco cosa temo mio caro amico.
- già, ci vorrebbe un rimedio: tintura di miso scocciato, 30, 40, 80 gocce al giorno. Quando la uallera si è sgonfiata si passa alla fase due: tintura di miso ritirato, 40, 50, 90 gocce al giorno finché non passa prima il gonfiore e poi slabbramento e smagliature.

Tavolo n. 5 - Angoscia vs Noia 0 - 2 (secondo tempo)

- abbiamo perso la memoria, siamo un paese senza memoria, il nostro pensiero politico abita un luogo immaginario della mente completamente vuoto, non ha termini di confronto ed è destinato a ripetersi senza tempo in un incantesimo dell'eterno presente.
- senti, già da 30 raccontano che nasciamo col debito pubblico addosso, anche senza evocare la storia del peccato originale direi di procedere con uno sconto di pena per adolescenti e adulti. E diciamo che piuttosto preferisco ricordare quando ho deciso che andava bene pure annoiarsi, quando esattamente ho deciso che anche io dovevo accendere un mutuo trentennale. Soprattutto vorrei che in questa necessaria rilettura storica del 900 mettessi dentro pure qualche riferimento alla tua storia personale. E forse mi potrebbe essere utile capire esattamente che ci fai con tutta questa storia che monta ormai da 30 anni come una schiuma che prende tutta la nostra immaginazione.
- hai fatto riferimento ancora una volta agli ultimi 30 anni, sono almeno 10 anni che lo dici, direi che è il caso di passare a 40.
- Ok, ok, facciamo gli ultimi 20 anni allora.

Tavolo n. 14 - Ancora dialoghi filosofici

- ho scritto e stampato qualche nota su quelle cose che ci siamo detti l'altra volta. Vedi come ti sembrano.
- ok, leggo.

Abitare campi psichici

Apro gli occhi e scopro il mondo. Il paesaggio e i suoi abitanti. Una casa, la famiglia, gli amici e il lavoro. Tutto il resto l'ho visto nei video.

La danza dei pensieri e delle emozioni, immagini e tutto il resto

Una tribù in espansione, occhio allo straniero, sai quel tipo mi diverte.

- l'amore, quando le anime si azzeccano, no?
- no dai, che vai a pescare.
- allora leggi questo.

La rete di significati e gli spazi bianchi (fluide geometrie)

- che ne pensi di questo tema nuovo?
- da quando è che non metti ordine tra le tue idee? No, non fare il defrag che non serve più.
- il problema è che a me si è coagulata la teoria. Non riesco ad abituarci a ricominciare ogni volta da capo e ho paura che mi si consumino le pile del cervello. Dove eravamo rimasti nella lettura, ecco, su questo punto.

Agire in un campo psichico

- senti, adesso che siamo qui in pizzeria, perché non cambiamo qualcosa?
- in quel negozio di ieri non ci metto più piede e se mi accompagni andiamo pure al Ministero degli Affari Spaziali e Spaziosi a protestare per la condizione dei buchi neri della galassia.
- non ti distrarre, altro tema filosofico.

La vibrazione del tempo (da scrivere)

- a proposito anche a te imbarazza l'eterno movimento dell'attimo esistenziale quando sei tra la gente? Sai la storia del tempo che si dilata e si contrae?
- il tempo o il buco del culo?
- beh, hai capito. Tutti quelli a cui ne parlo non ne vogliono sapere.
- lascia perdere, sulla sostanzialità dei campi psichici ho fatto qualche ricerca, una persona che conoscevo ci è morta. In pratica nel suo campo psichico non c'era da mangiare e a un certo punto è scoppiata pure la guerra.
- a me interessa molto quella questione del campo psichico e del corpo fisico della storia.
- si e la teoria del tubo anche è importante. Permeabilità e impermeabilità, apriamo gli ombrelli quando serve.
- tutto passa attraverso di noi mentre noi attraversiamo il tutto.
- hai l'anima otturata?
- non ancora mi sembra
- proseguiamo.

Dentro e fuori, il respiro e il battito (onde calme sulla spiaggia)

Un'ipotesi di lavoro, l'ipotenusa di un triangolo che non riesco a vedere e a toccare. Quindi adesso ci provo ma non chiedermi di finire ne di completare. Posso solo continuare e poi sarò stanco, prima o poi.

E io chi sono?

- questo qui è il tema bello, da sviluppare.
- già, tutte queste identificazioni, fisionomie, filosofie sfiniscono e poi non sopporto le persone poliedriche e poliglote.
- comunque sei tutte le persone che vedi e che senti, le cose, le persone del mondo, passate, presenti e future, reali e immaginarie. Ma ricordati che non sei me.
- lo sapevo che mi si sarebbe ristretto il campo delle possibilità.
- abbiamo dimenticato qualcosa?
- meglio così.
- mi ha detto un tizio che se solo sapessi mi si raddrizzerebbero i capelli in testa.
- se sapessi cosa?
- se sapessi in generale.
- l'illuminazione? per forza, con le tariffe che ci sono ora per illuminarsi.
- hai poca immaginazione e la gente si stufa. Sembravi un tipo consapevole oggi.
- ho finito un'altra volta la birre e ho mangiato solo due bruschette.

Tavolo n. 1 – Nuove amicizie

- sei di Cazzale?
- si.
- io sono di Pescello.
- ma è a uno sputo.
- che palle, e non ci siamo mai incontrati?
- siamo entrambi in culo al mondo.
- vero, non c'è un minchia di treno.
- ci si incula tutto il tempo ad aspettare quella fava di autobus
- passa a capocchia due volte al giorno.
- è più facile che ti crescano le tette che lo prendi.
- e poi passa sempre da dietro al campo di cetrioli.

Tavolo n. 3 – Sclerando 1

- basta, non ne posso più di tutte queste stronzate sui social.
Adesso mi cancello da Instagram e poi anche da Facebook.
- davvero?
- e poi mi compro un cellulare di quelli che fanno solo telefonate.
- ma a questo punto datti pure una martellata sui coglioni. Però
mezz'ora prima mettiti un paio di mutande di filo spinato.
- perché, viene meglio?
- si.

Tavolo n. 9 – Sclerando 2

- Il capilatismo globale. Quello, nell'ottocento capitalisma di là,
quell'altro capistalista di qua, con la politica di mezzo poi! che

poi prima non c'era la politica!!! E' tutto ottocento, qua è ancora tutto ottocento! E qua però non si capisce questa cosa dell'ottocento, qua in mezzo nel continente europeo ma soprattutto nell'acqua intorno. Nel libro, bisogna cercare nel libro che abbiamo comprato, tieni tu il libro però! non il libro a te. Ogni tanto non riesco a ragionare bene, troppa foga.

Insomma, volevo dire che a un certo punto nell'ottocento si liberano i soldi e tutti a correre dietro ai soldi, al capitale, fino a un certo punto tutti, tutti pochi in realtà.

- un po' ho capito.

Tavolo n. 8 - Lezione breve 3 - Inquinatore della decisione democratica

Le lezioni diventano sempre più libere in questa pizzeria, cose mai sentite in un'aula universitaria, sarà il cibo, le proprietarie, il vino buono.

- un inquinatore della decisione democratica è colui che deliberatamente e per motivi che spesso non ha capito nemmeno lui, soldi a parte, inserisce nelle dinamiche della scelta pubblica elementi di falsità, bugie, distorsioni informative o omette dati importanti.
- e ce ne sono nella realtà odierna?
- tanti ma così tanti nella classe dirigente che sembra una cosa normale.

Tavolo n. 5 - Lezione breve 4 - Reati di fantasia

L'università non è più il luogo del libero pensiero e questa pizzeria stranamente, e in pochi mesi, lo è diventato.

- ecco una lista di reati inesistenti ma di ingiustizie reali.

Condizionamento delle associazioni mentali

Condizionamento psicofisico

Suggestione fuorviante dell'opinione attraverso linguaggio allusivo

Distrazione continuata dagli interessi personali

Cooptazione in reti di obiettivi indefiniti

Condizionamento coercitivo delle altrui scelte relazionali

Valutazione condizionante ombra, di cose e persone

Ingaggio di persone e organizzazioni in conflitti invisibili

Ricatto del senso morale altrui

Disturbo senza fondamento dell'azione pubblica e sociale

Tecnica di eccitazione e depressione della partecipazione politica

- è interessante questa lista, finalmente ho dei concetti per pensare la nostra storia politica e istituzionale recente.

Tavolo n.6 - All'improvviso tutto mi è chiaro

- l'intuizione può essere veramente sorprendente per la sua capacità di darti la soluzione a un problema che non ti eri mai fatto. Come dire, l'intuizione è quasi inutile a volte, hai solo un problema con la sua soluzione in più di prima. L'intuizione produce come risultato uno 0-0 in quella giornata in cui ti capita questo.
- e ti sei anche distratto dai tanti problemi che ti poni spesso e che non hanno ancora soluzione.
- però, forse un po' di distrazione dai soliti problemi è già un risultato.

Altro argomento della serata, proprio della serie di cui sopra, soluzioni a problemi che non ti eri mai fatto, grazie all'intuito che fa un po' quello che gli pare.

- se ci pensi i libri di Marx parlavano di cose molto concrete, pochi concetti chiave spiegati molto razionalmente, valore, lavoro, pluslavoro, sfruttamento, alienazione, capitale, modi di produzione...
- hai letto Marx?
- perchè non si capisce che l'ho letto?
- chiedevo.
- il lavoro di Max Weber cominciò ad essere più ricco di questioni ma anche di definizioni e categorizzazioni, si è occupato proprio di più cose, in tanti saggi: storia, economia, politica, religione, città. Ha cominciato a definire tutto con precisione: carisma, idealtipi, burocrazia, status, spirito del capitalismo...
- hai letto Weber?
- sì, alcune cose sì, ma perché non ti fidi?
- non è che non mi fido, mi chiedo dove hai preso tutto questo tempo per leggere.
- poi Simmel ha abbandonato qualsiasi ambizione sistematica, ha scritto su amore, denaro, società segrete, moda, città e tanto altro, relazioni. La società nei suoi lavori era descritta in una maniera meno materiale, più sottile...
- pure Simmel hai letto? ma ti è rimasto un po' di spazio per un'idea tua?
- e se ci pensi lo scrittore più importante successivo, tra l'altro sempre tedesco o quasi, è Freud. A quel punto lui parla della società che abbiamo in testa più che di quella che c'è fuori. In

un'ideale prosecuzione che parte da Marx fino a Freud gli argomenti si fanno sempre più impalpabili.

- ma chi te lo fa fare di leggere tanto? guardati un film fai prima, grandi registi, attori, grande sintesi di concetti e idee, ti diverti pure ogni tanto.
- ecco, questa è un'altra questione, nei primi del 900 si passa dai libri al cinema e alla televisione, in pochi decenni, tutti più istruiti ma tanto cinema e televisione, invece di tanti lettori in più.
- per forza, si fa prima a capire, in due ore impari un sacco di cose e sei più creativo nelle considerazioni.
- però coi social e il web stiamo tornando a scrivere e a leggere tutti, poco ma tutti.
- e che vuoi fare non sempre le cose migliorano col tempo.

Uscendo a fine serata 4

- veramente una buona pizza e il locale è molto accogliente.
- vero, poi hai visto? è un posto tranquillo ma c'è un'atmosfera vivace.
- comunque, a me anche questa cosa del bambino interiore mi fa venire in mente battute ironiche.
- tipo?
- il bambino interiore cresce o rimane sempre uguale? Che gli devo dare da mangiare? E soprattutto se cresce e se ne va quando arriva un altro bambino interiore?
- ah ah, non ti preoccupare, quando cresce e se ne va hai più tempo per te e per un altro bambino devi aspettare che ti venga a trovare quello che è andato via con i suoi figli. In effetti, è una

metafora usata a volte a sproposito, un luogo comune privato della bellezza dei luoghi comuni.

- perché, i luoghi comuni sono belli? non ci si può incontrare metaforicamente in luoghi non comuni, da esplorare insieme?
- certo, ma prima di andarci devi darti un appuntamento in un luogo conosciuto.

La quarta settimana del terzo mese del primo anno di apertura della pizzeria dei nostri amici è terminata. E pure questa frase per fortuna è terminata. Come avrete letto va tutto bene in questo locale: la vivacità, la varietà, la libertà, i prezzi, gli eventi, gli affari, le relazioni, quasi tutte le relazioni vanno bene, vabbè poi le cose si aggiustano col tempo, dentro e fuori della pizzeria.

C'è ancora un unico problema, forse non è importante ma c'è. Dopo tre mesi dell'apertura, le proprietarie non sono riuscite ancora a trovare un nome definitivo al locale, un nome che le andasse bene.

Le vecchie pizzerie napoletane avevano insegne fatte col nome del proprietario, e tante hanno ancora oggi un nome così: da Michele, da Mario, da Salvatore e così via. Sarebbe bello se questo locale, anche se non è proprio una pizzeria classica, si chiamasse: da Sonia, Sandra e Silvia. Abbreviandolo verrebbe da SSS, anche se lo pronuncia sembra un invito a fare silenzio, a mantenere il segreto... stasera andiamo da sss... Sembra anche il rumore di una ruota bucata.

Chissà perché le tre amiche non ci hanno ancora pensato a questa possibilità, di un nome alla napoletana alla loro pizzeria. E neanche Roberto che è meno coinvolto ci ha pensato.

Hanno immaginato di tutto prima di aprire, poi hanno rinunciato. Giustamente la pizzeria esiste pure senza nome, si sono detti. Ma nel frattempo serviva un nome provvisorio per i social e il materiale promozionale cartaceo, così hanno scelto "Pizzeria 15 tavoli" e magari rimarrà il nome definitivo, perché non è male in effetti.

Massimo Pizzo:

sono laureato in Sociologia e ho esperienze in ricerca sociale applicata ai settori pubblici e privati. Dopo la laurea ho fatto formazione professionale come animatore dello sviluppo locale e ho un master in analisi delle politiche pubbliche. Dal 2014 lavoro come freelance nel campo del web marketing e della comunicazione digitale. Sono nato a Napoli e ci abito, nel tempo libero suono il piano e scrivo canzoni.

Contatti:

e-mail: massimopizzo7@gmail.com

cellulare: 339 6239794

<https://ripensailtuolavoro.massimopizzo.com>

www.massimopizzo.com

Tutti i diritti riservati con Patamu.com

